



atti

del consiglio generale

anno CI

gennaio-giugno 2019

N. 430

organo ufficiale
di animazione
e di comunicazione
per la
congregazione salesiana

Direzione Generale
Opere don Bosco
Roma

atti

del Consiglio generale
della Società salesiana
di San Giovanni Bosco

ORGANO UFFICIALE DI ANIMAZIONE E DI COMUNICAZIONE PER LA CONGREGAZIONE SALESIANA

anno Ci **N. 430**
gennaio-giugno 2019

1. LETTERA DEL RETTOR MAGGIORE	1.1 Don Ángel FERNÁNDEZ ARTIME AFFIDA, CONFIDA, SORRIDII! Lettera in occasione del 150° di fondazione dell'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA) - 18 aprile 1869	3
2. ORIENTAMENTI E DIRETTIVE	2.1 Don Francesco CEREDA LINEE GUIDA ISPETTORIALI PER LA PROTEZIONE DEI MINORI (CG27 73.4)	44
3. DISPOSIZIONI E NORME	(mancano in questo numero)	
4. ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO GENERALE	4.1 Cronaca del Rettor Maggiore 4.2 Cronaca dei Consiglieri Generali	48 58
5. DOCUMENTI E NOTIZIE	5.1 Nuovi Ispettori Salesiani 5.2 Nuovo Vescovo Salesiano 5.3 Nuovo Gruppo della Famiglia Salesiana "Istituto Religioso das Irmãs Medianeiras de Paz" 5.4 Confratelli defunti	78 81 82 84

Editrice S.D.B.
Edizione extra commerciale
Sede Centrale Salesiana
Via Marsala, 42
00185 Roma

Tipolitografia Istituto Salesiano Pio XI - Via Umbertide, 11 - 00181 Roma
Tel. 06.78.27.819 - Fax 06.78.48.333 - E-mail: tipolito@donbosco.it
Finito di stampare: Luglio 2019

Affida, confida, sorridi!

Lettera in occasione del 150° di fondazione dell'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA) - 18 aprile 1869

1. ANCORATI ALL'EUCARISTIA E A MARIA AUSILIATRICE. - 1.1. Nella scia di san Francesco di Sales. - 1.2. In cammino verso il Paradiso. - 1.2.1. *Maria invita al banchetto celeste*. - 1.2.2. *Maria maestra di sapienza*. - 1.2.3. *Maria aiuto potente contro il male*. - 2. UN CAMMINO DI 150 ANNI. - 2.1. La consapevolezza di essere strumento di Dio con la mediazione di Maria. - 2.2. Una memoria per cui ringraziare. - 2.3. Un rinnovamento da proseguire. - 2.4. Secondo un dinamismo comunio-nale. - 2.5. Sulla strada della santità. - 3. CARATTERE POPOLARE DEL CARISMA SALESIANO. - 3.1. Religiosità popolare (o "pietà popolare" o "spiritualità popolare"). - 3.2. La devozione a Maria Ausiliatrice. - 3.3. VIII Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice. - 4. DALLA CASA DI MARIA ALLE NOSTRE CASE. - 4.1. Un cammino a misura di famiglia. - 4.2. Famiglia di famiglie. - 4.3. "ADMA Giovani". - CONCLUSIONE

Roma, 18 aprile 2019
Giovedì Santo

«Carissimi figliuoli in Gesù Cristo,

il Signore sa quanto vivo sia il mio desiderio di vedervi, di trovarmi in mezzo a voi, di parlarvi delle cose nostre, di consolarvi colla reciproca confidenza dei nostri cuori. Ma purtroppo, o carissimi figliuoli, la debolezza delle mie forze, i residui delle antiche malattie, gli urgenti affari che mi chiamano in Francia, mi impediscono, almeno per ora, di secondare gli impulsi del mio affetto per voi.

Non potendo dunque visitarvi tutti in persona, vengo per lettera, e son certo che gradirete il ricordo continuo che serbo di voi, di voi che, come siete la mia speranza, siete pure la mia gloria ed il mio sostegno. Perciò, desideroso di vedervi ogni giorno più crescere in zelo ed in meriti al cospetto di Dio, non lascerò di suggerirvi di quando in quando i vari mezzi che io credo migliori, perché possa riuscire sempre più fruttuoso il vostro ministero»¹.

¹ G. BOSCO, *Circolare ai Salesiani sulla diffusione dei buoni libri*, in ISS, *Fonti Salesiane. Don Bosco e la sua opera*, LAS, Roma 2014, p. 481.

Ho voluto iniziare questa lettera non con le mie parole ma con quelle del nostro amato Padre, con il medesimo affetto e con il grande cuore con cui scriveva ai suoi figli nel 1885. E con gli stessi sentimenti di vicinanza desidero raggiungere ciascuno di voi, carissimi fratelli e sorelle di tutta la Famiglia Salesiana, scrivendo questa *Lettera in occasione del 150° della fondazione dell'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA)*, ad un anno di distanza dal 150° anniversario della consacrazione della Basilica di Maria Ausiliatrice a Valdocco, facendo viva memoria del nostro Padre.

Lo ricorda a noi anche papa Francesco: «È viva nella Chiesa la memoria di san Giovanni Bosco, quale fondatore della Congregazione salesiana, delle Figlie di Maria Ausiliatrice, dell'Associazione dei Salesiani Cooperatori e dell'Associazione di Maria Ausiliatrice, e quale padre dell'odierna Famiglia Salesiana»². L'intuizione del nostro Padre ha di fatto portato a far coincidere l'evento dei 150 anni della fondazione dell'*Associazione dei Devoti di Maria Ausiliatrice* con quello della Basilica a Lei dedicata. Mi pare che tale anniversario giustifichi sufficientemente questa mia lettera, che si pone in continuità con altre scritte dai miei predecessori, e possa aiutarci a ravvivare nei nostri cuori lo stesso amore per la Madre di Dio che guidò Don Bosco lungo tutta la sua vita, ricordando che senza Maria Ausiliatrice noi saremmo qualunque altra cosa, ma certamente non Salesiani e non Famiglia Salesiana!

Una delle esperienze più belle di questo anno di animazione della Congregazione salesiana nelle visite di tanti paesi del mondo, è stata quella di conoscere la bella realtà della Famiglia Salesiana che lo Spirito Santo continua a suscitare e a sostenere e, in essa, il consolidamento dei gruppi dei Devoti di Maria Ausiliatrice. Mi commuove vedere questa realtà nei luoghi più remoti

² FRANCESCO, *Come Don Bosco con i giovani e per i giovani. Lettera del Santo Padre Francesco al Rettor Maggiore dei Salesiani nel bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco*, LEV, Città del Vaticano, 2015, p. 3.

del mondo. Mi commuove incontrarmi con l'esperienza di molti giovani che hanno fondato l'*ADMA Giovani* e che desiderano arricchire con la loro visione e con la loro forza questa bella realtà della devozione alla nostra Madre, tanto amata dallo stesso Don Bosco. Mi commuove raggiungere, come farò in questo mese di aprile, anche luoghi così inimmaginabili come la terra del popolo Bororo – lo stesso luogo in cui due fratelli, padre Rodolfo Lukenbein e l'indio Simão Cristao Bororo, furono martirizzati – e incontrare un bellissimo gruppo dell'*ADMA*: uomini, donne e giovani, che al termine dell'Eucaristia hanno cantato, in quel luogo santo, a Maria Ausiliatrice nella lingua della loro gente. Fino a lì arriva la gloria annunciata dalla Madre: «Questa è la mia casa, da qui la mia gloria»³.

È stato il CG21 che ci ha invitati a rinnovare la dimensione mariana della nostra vocazione, rivedendo le nostre convinzioni e portandoci a fare un'attenta valutazione della nostra devozione all'Ausiliatrice come Salesiani di Don Bosco. Questo, senza dubbio, può diventare un suggerimento utile per tutta la Famiglia Salesiana nel mondo, in modo tale da rendere attuale oggi l'appello che ci ha rivolto a suo tempo don Egidio Viganò, quando ci ha invitati a «prendere la Madonna in casa»⁴.

Con il desiderio di tenere sempre più in casa Maria Ausiliatrice vi offro, nelle pagine che seguono, una semplice riflessione sul nostro essere attaccati all'Eucaristia e a Maria Ausiliatrice, sul cammino percorso in questi 150 anni, sul carattere popolare del carisma salesiano che ci è stato consegnato come tesoro da custodire, e sul cammino da percorrere dalla casa dell'Ausiliatrice alle nostre case⁵.

³ Cf. *MB* II, 244.

⁴ E. VIGANÒ, *Maria rinnova la Famiglia Salesiana di Don Bosco* (lettera pubblicata in *ACS* n. 289), in *Lettere circolari di don Egidio Viganò ai salesiani*, Roma, 1996, vol. I, p. 3.

⁵ Colgo l'occasione per ringraziare i Salesiani, le FMA e l'*ADMA* di Valdocco per il ricco contributo che mi hanno offerto come risultato della riflessione che hanno fatto alle porte di questo 150° anniversario.

Mi dà una grande serenità sapere che anche oggi, seguendo queste tracce, siamo fedeli alla strada percorsa da Don Bosco e che, come sicuramente sappiamo, la devozione alla Madre di Dio ha caratterizzato e fortemente segnato tutta la spiritualità di Don Bosco.

1. ANCORATI ALL'EUCARISTIA E A MARIA AUSILIATRICE

«Nella chiesa dedicata in Torino a Maria Ausiliatrice, con autorizzazione di S. Rev. l'Arcivescovo di Torino, è canonicamente istituita un'associazione dei suoi devoti, che si propongono di promuovere le glorie della divina Madre del Salvatore, per meritarsi la protezione di Lei in vita e particolarmente in punto di morte. Due mezzi speciali si propongono: dilatare la devozione alla Beata Vergine e la venerazione a Gesù Sacramentato»⁶.

Così inizia il Regolamento scritto da Don Bosco in occasione dell'erezione dell'*Associazione dei Devoti di Maria Ausiliatrice*, da lui fondata e approvata dall'Arcivescovo di Torino, Alessandro Riccardi, il 18 aprile 1869, e di cui ricorre il 150° di fondazione: «È, in modo eccelso, l'esemplare di un amore preferenziale per i giovani, specialmente per i più bisognosi».

È significativo che tale ricorrenza coincida quest'anno con il Giovedì Santo, a sottolineare come il culto eucaristico sia, con la devozione all'Immacolata-Ausiliatrice, punto fondante per la spiritualità e la vita dell'Associazione. Il richiamo è alle due colonne del sistema educativo e della spiritualità salesiana. Il Cristo che domina l'esistenza di Don Bosco è, prevalentemente, il Gesù vivo e presente nell'Eucaristia, il Pane di vita, il Figlio di Maria, Madre di Dio e della Chiesa. Don Bosco è vissuto di questa presenza e in questa presenza. L'Eucaristia sacrificio e sacramento, l'Eucaristia di cui nutrirsi, l'Eucaristia presenza

⁶ *Letture Cattoliche*, Anno XVII (Maggio), Fasc. V, pp. 48-50.

reale e adorabile è nella vita di Don Bosco forza e consolazione, sorgente di pace e insieme fuoco di attività. Per il cammino di crescita suo e dei giovani, non c'è via verso la santità senza l'Eucaristia. L'Eucaristia è la chiave di volta per la conversione radicale del cuore all'amore di Dio. La centralità di Cristo è vissuta, nello spirito salesiano, con una straordinaria sensibilità di contemplazione e di amore all'Eucaristia.

1.1. Nella scia di san Francesco di Sales

Quando Don Bosco decise di fondare una associazione mariana, egli pensò ai soci come a “devoti” di Maria Ausiliatrice. Questa piccola parola, antica e oggi fuori moda, è la chiave per entrare nel cuore incandescente della relazione che lega Don Bosco all'Ausiliatrice. San Francesco di Sales insegna che la “vera devozione” ha a che fare prima di tutto con l'amore di Dio, anzi non è altro che l'amore autentico che riceviamo da Dio (grazia) e ci rende capaci di corrispondere ai suoi doni (carità). Per questo i “devoti” sono coloro che “volano” sul cammino della santità, in quanto la “vera devozione” perfeziona in essi ogni azione e ogni opera, dalla più piccola alla più grande, rendendo i “devoti” più cordiali e simpatici, più coraggiosi e pronti al dono di sé, ognuno secondo la propria vocazione e missione nella Chiesa⁷.

San Francesco di Sales, infatti, scrivendo la *Filotea* con il sottotitolo *Introduzione alla vita devota*, propone un cammino di vita cristiana caratterizzato da grande gioia e profondità spirituale, dove la devozione non è affatto devozionalismo, ma è la “santità vissuta sulla punta della carità”. San Francesco di Sales con chiarezza definisce il suo pensiero al riguardo: «La devozione altro non è che un'agilità e vivacità spirituale, con cui la carità compie in noi le sue operazioni, e noi operiamo mediante essa, prontamente ed affettuosamente»⁸. Leggendo con

⁷ Cfr. FRANCESCO DI SALES, *Filotea* I,1,4; 3,13.

⁸ ID., *Filotea* I,1,9.

attenzione, si comprende che il protagonista della devozione è Gesù, che con il suo amore – la sua carità – “compie in noi le sue operazioni” e fa in modo che “noi operiamo mediante essa”. Essere devoti significa allora saper acquisire un’abituale prontezza di carità. È possibile solo se almeno *la punta del cuore* rimane sempre immersa in Gesù così da consentirci di seguire prontamente le ispirazioni che ci dona.

Nel presentare i devoti san Francesco di Sales ci dice che «sono uomini dal cuore angelico o angeli dal corpo umano, non sono giovani, ma lo sembrano perché sono pieni di vigore e di agilità spirituale; hanno le ali per volare e si lanciano in Dio con la santa orazione, ma hanno pure i piedi per camminare tra gli uomini in santa ed amichevole conversazione; i loro volti sono belli e sorridenti perché ricevono ogni cosa con dolcezza e soavità; hanno le gambe, le braccia e la testa scoperte giacché i loro pensieri, i loro affetti e le loro azioni ad altro non tendono che a piacere a Dio. Il resto del loro corpo è coperto, ma di una veste bella e leggera, perché essi usano di questo mondo e delle sue cose in modo puro e limpido per quanto è richiesto dalla loro condizione»⁹.

Sembra qui di risentire le parole di don Eugenio Ceria, quando descrive come Don Bosco viveva l’unione con Dio: «Sembra infatti essere stato questo il suo dono, di non lasciarsi mai distrarre dal pensiero amoroso del Signore per molte e gravi e ininterrotte [che] fossero le sue occupazioni»¹⁰. Don Ceria concludeva affermando che ogni atto della vita esemplare di Don Bosco, qualsiasi cosa facesse, era preghiera.

La devozione è un cammino che punta in alto, alle radici della santità e del carisma salesiano, e rappresenta quello “stare allegri” che possiamo cercare di vivere già ora sulla terra e godere poi per sempre in Paradiso. Ovviamente un disegno così bello, se

⁹ ID., *Filotea* I,2,8.

¹⁰ E. CERIA, *Don Bosco con Dio*, SEI, Torino 1929, p. 209.

da un lato ci affascina, dall'altro può intimorire fino al punto di scoraggiare dall'intraprenderlo. In risposta a questa possibile tentazione, san Francesco di Sales è perentorio (cfr. *Teotimo*) nel richiamare come l'Amore verso il prossimo e verso Dio, meta della devozione, non è solo un suggerimento: è un comandamento! È così, proprio perché non fossimo tentati di ritenerlo una meta troppo alta, fino a scoraggiarci e rinunciare ad intraprendere la via della devozione.

Don Bosco, consapevole delle nostre fatiche e fragilità, ha fatto un passo ulteriore, ancora più bello: noi non siamo devoti generici, ma *Devoti di Maria Ausiliatrice*. Nella sua esperienza il dono dell'amore che unisce al Padre e al Figlio (grazia) e che spinge all'azione (carità), passa esplicitamente, quasi sensibilmente, attraverso la mediazione materna di Maria. Lungo tutta la sua vita, infatti, la presenza della Vergine rappresenta la guida costante nel realizzare la missione ricevuta dal Padre; la maestra sapiente, che insegna l'arte di educare i giovani con amore, come comandato da Gesù nel sogno dei nove anni; il porto sicuro nelle avversità, nel quale si ottiene facilmente protezione, consolazione e forza dallo Spirito Santo.

1.2. In cammino verso il Paradiso

La speciale mediazione di Maria nella vita di grazia dei suoi figli, scrive san Luigi Maria Grignon de Montfort nel suo *Trattato della vera devozione*, è possibile perché Maria, fra tutte le creature, è la più "conforme" a Gesù Cristo, ovvero la più simile a Lui e la più vicina a Lui. In sostanza, sostiene ancora il Montfort, la "vera devozione" non è altro che la «perfetta rinnovazione dei voti e delle promesse del santo Battesimo»¹¹, che comportano la rinuncia al male e al peccato e la totale adesione a Cristo. Lungo il cammino del compimento delle promesse battesimali, più amiamo Maria e ci lasciamo amare da lei, più ella ci

¹¹ Cf. L.M. GRIGNON DE MONTFORT, *Trattato della vera devozione*, III, 1, 120.

conduce a lasciarci conformare a Gesù per opera dello Spirito: ben sappiamo che la Madre non chiama i suoi figli e le sue figlie per stare con lei, ma li prende “per mano” per condurli all’incontro con suo Figlio Gesù, il Figlio di Dio Padre.

Per questo possiamo dire, in sintonia con la Strenna di quest’anno, che Maria è Madre e Maestra e ci sostiene, perché possiamo “volare” sul cammino della santità. In questa chiamata, semplice e accessibile a tutti, a vivere con radicalità il dono del Battesimo, a vivere insieme a Maria la nostra vocazione cristiana, si radica dunque la destinazione laicale e popolare dell’ADMA: ai soci non viene chiesto nulla più di ciò che viene chiesto ad ogni battezzato. La differenza sta in quella “marcia in più” che viene dalla “vera devozione”, ovvero da quello scambio d’amore effettivo ed affettivo con Maria, che stimola a crescere continuamente nell’amore di Dio e del prossimo.

In questa prospettiva, diviene chiaro che il rapporto spirituale con Maria, per quanto diretto, intimo e permanente, non risulta «isolato, ma finalizzato alla vita cristiana in pienezza [...]». Il riferimento alla Madre del Signore, che è anche madre nostra, costituito dal dono di sé e disponibilità alla sua missione, conduce ad una risposta matura e perseverante a Cristo e per mezzo di lui al Padre nello Spirito»¹². Solo l’amore – Don Bosco lo aveva capito bene – ci fa mettere le ali nel cammino della vita. Proprio l’amore reciproco, ricambiato, tra Maria e i suoi “devoti” è il dono che i soci dell’ADMA sono chiamati a portare in tutti gli ambienti in cui si trovano a vivere e a lavorare, essendo un’autentica chiamata e un invito a vivere con questa forza e vivacità la vocazione cristiana.

Questo sarà possibile solamente se il nostro cuore sarà pieno di amore per Dio e anche per Maria. In questo senso Don Bosco è un vero modello. Così lo ricorda don Pietro Brocardo quando afferma: «Don Bosco, santo pieno di Dio, è contemporaneamente

¹² S. DE FIORES, *Maria nella vita dello Spirito*, Cirié (Torino) 2003, pp. 149-151.

santo pieno di Maria. Tutta la sua vita infatti ruota, dopo Dio e in dipendenza di Dio, intorno alla Vergine. Prima del sogno dei nove anni Maria è già una presenza viva nella sua esistenza, per merito della santa mamma terrena: “Giovanni mio... quando sei venuto al mondo ti ho consacrato alla Beata Vergine”. “Io, gli dirà Gesù, sono il Figlio di Coei che tua madre ti ammaestrò a salutare tre volte al giorno”¹³.

Rileggendo l’esperienza mariana di Don Bosco, possiamo renderci conto di come Maria possa essere modello e maestra in ognuna di queste dimensioni fondamentali della vita cristiana. Vogliamo ora considerarle brevemente.

1.2.1. *Maria invita al banchetto celeste*

Nell’esperienza di Don Bosco, amore a Maria e amore all’Eucaristia vanno sempre insieme, sono le due colonne che sostengono la vita e la missione della Chiesa. Nell’immaginario mariano di Don Bosco, che possiamo ricavare in modo particolare dai suoi sogni, Maria si presenta come la Signora o Regina che attende i giovani al termine del viaggio avventuroso della vita e li invita a prendere parte al banchetto celeste. Come una buona padrona di casa, Maria accoglie gli invitati, dopo aver preparato con cura ogni cosa. Il banchetto celeste, così come il banchetto eucaristico che continuamente lo anticipa e lo prepara, è il luogo della comunione perfetta. La comunione con Dio e tra di noi è il fine ultimo del culto cristiano. Gesù si offre sulla croce perché siamo riammessi alla comunione con il Padre; si offre nel pane perché possiamo essere una cosa sola con Lui. I “devoti” di Maria Ausiliatrice, allo stesso modo, sono invitati ad essere protagonisti della celebrazione eucaristica, offrendo la propria vita, la gioia e la fatica, perché cresca la comunione: nella famiglia, nell’ambiente di lavoro, nella comunità ecclesiale.

¹³ P. BROCARD, *Don Bosco. Profondamente uomo profondamente santo*, LAS, Roma, 2001, p. 127.

1.2.2. *Maria maestra di sapienza*

Maria si presenta a Don Bosco come maestra di sapienza fin dal sogno dei nove anni. L'evangelista Luca traccia il ritratto di Maria come di una donna sapiente, che custodisce e medita ogni cosa nel proprio cuore. La sapienza biblica, infatti, si caratterizza proprio per la capacità di entrare in ascolto della Parola di Dio che risuona nel quotidiano. Maria è profeta, perché ha un cuore che ascolta, che sa imparare dalla realtà e sa riconoscere in essa i segni dell'intervento di Dio e della sua salvezza. Nei sogni mariani di Don Bosco, Maria si presenta spesso come una donna del popolo: concreta, attiva, resa saggia dall'esperienza della vita. Maria insegna a Don Bosco a partire dall'esperienza e in vista dell'esperienza, rifugge le astrazioni, stimola l'intelligenza del suo discepolo. È evidente, sotto quest'aspetto, l'influenza di mamma Margherita sull'immaginario mariano di Don Bosco. Come mamma Margherita, i "devoti" di Maria Ausiliatrice devono essere profeti con la loro vita, con la loro docilità a lasciarsi provocare dagli avvenimenti, a fare tesoro dell'esperienza, a lasciarsi condurre passo passo dallo Spirito. Sono profeti prima di tutto perché sono testimoni, poi perché – come educatori – sono capaci di accompagnare altri nel cammino della vita.

1.2.3. *Maria aiuto potente contro il male*

Maria si presenta spesso a Don Bosco come Regina. Anche il maestoso quadro di Maria Ausiliatrice nella basilica di Valdocco la ritrae così: maestosa, circondata dalla corte celeste, la corona sul capo e lo scettro in mano. Una Regina "potente", come recitiamo ancora oggi nella breve preghiera alla Vergine composta dal nostro Fondatore. La regalità, tuttavia, non è un privilegio di Maria, ma un dono battesimale, al quale tutti siamo chiamati a partecipare. Maria riceve la sua potenza direttamente da Gesù, il bambino che ella porta tra le sue braccia. È una potenza che si manifesta in modo particolare nella lotta contro il male, contro il peccato. Maria è la Vergine la cui discendenza schiaccia finalmente il capo al serpente antico. Nella sua predicazione

Don Bosco insiste volentieri su questo aspetto e sul fatto che Maria interverrà prontamente ogni volta che sarà invocata con filiale affetto e si seguirà la sua esortazione riguardo a Gesù: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela» (*Gv* 2,5); perché Maria interviene nella vita dei suoi figli, continuamente. Con questa certezza, i 'devoti' di Maria Ausiliatrice sono chiamati a partecipare della sua regalità nella lotta quotidiana contro il male, tenendo sempre accesa la luce della speranza, anche nei momenti più bui della storia di una famiglia, di una comunità, di un popolo.

2. UN CAMMINO DI 150 ANNI

Tra le caratteristiche della persona e della santità di Don Bosco c'è quella di essere fondatore, cioè iniziatore nella Chiesa di una particolare scuola di santità e di azione apostolica che lo caratterizza tra i santi fondatori. «È l'iniziatore di una vera scuola di nuova e attraente spiritualità apostolica; è *il promotore di una speciale devozione a Maria, Ausiliatrice dei Cristiani e Madre della Chiesa* (...) è, in modo eccelso, l'esemplare di un amore preferenziale per i giovani, specialmente per i più bisognosi»¹⁴.

Nella volontà di rispondere alla grazia e ai segni che venivano dall'Alto e nel desiderio di dare consistenza e continuità alla sua opera a favore della gioventù, Don Bosco sentì la chiamata di Dio a dare origine a nuove forze apostoliche. Esattamente dieci anni dopo la fondazione della Congregazione Salesiana e nell'anno seguente alla consacrazione della Basilica di Maria Ausiliatrice, egli fondò l'*Associazione dei Devoti di Maria Ausiliatrice* (18 aprile 1869).

L'esperienza «*ci fa vedere in modo luminosissimo che Maria ha continuato dal cielo, e con il più grande successo, la missione*

¹⁴ GIOVANNI PAOLO II, *Iuvenum Patris*, Elle Di Ci (= Servizio dell'unità 60), Torino 1988, p. 10: i corsivi sono miei e intendono sottolineare lo specifico mariano della spiritualità di Don Bosco.

*di Madre della Chiesa e Ausiliatrice dei Cristiani che aveva cominciato sulla terra»*¹⁵. Assunta in cielo, Maria Santissima non ha cessato il suo compito, anzi lo svolge con particolare efficacia. Maria è presenza viva in mezzo a noi e continua nella storia della Chiesa e dell'umanità la sua missione materna di mediatrice di grazia per i suoi figli.

È ovvio pensare che Don Bosco percorre questo cammino personale ed ecclesiale mariano perché la sua vita personale e pastorale è stata segnata da un semplice ma profondo sentimento mariano. Si può affermare con certezza che il suo amore e la devozione a Maria sono stati un filo conduttore ininterrotto lungo tutta la sua vita, punto di riferimento costante, esperienza di fede che visse modulando, evolvendo e maturando a partire dalle diverse vicende personali e dagli avvenimenti ecclesiali. Don Bosco possiede una coscienza chiara della presenza personale di Maria Ausiliatrice, realtà che ha sentito e ha vissuto in modo molto concreto, che possiamo osare definire "obiettivo".

Parlando della fondazione della Congregazione Salesiana, in diverse circostanze Don Bosco ha manifestato la convinzione, come racconta il suo successore, il beato Michele Rua, che la Vergine Ausiliatrice è la "fondatrice" e anche la "sostenitrice", e ha affermato in modo sicuro che «la nostra Congregazione è destinata a cose grandissime e a spargersi per tutto il mondo, se i Salesiani saranno sempre fedeli alle Regole date loro da Maria Santissima»¹⁶.

Ripercorrendo questi 150 anni, è evidente fin dall'inizio il grande e inseparabile legame tra Don Bosco e la devozione a Maria Ausiliatrice, fino al punto che per i Salesiani esso sarà espressione di fedeltà carismatica; per le Figlie di Maria Ausiliatrice è garanzia di essere con la loro vita "monumento vivo all'Ausiliatrice"; e a tutti i devoti dell'ADMA Don Bosco assicurerà che

¹⁵ G. BOSCO, *Meraviglie della Madre di Dio invocata sotto il titolo di Maria Ausiliatrice*, Torino 1868, p. 45.

¹⁶ M. RUA, *Lettere circolari*, Torino 1965, 178, pp. 293-294 ss.

stanno vivendo una devozione ecclesiale, propria della spiritualità salesiana, dove la Madre è sempre un sostegno sicuro.

Lo stesso don Rua scrive in un'altra sua lettera: «Non dubito punto che con l'aumentarsi fra i Salesiani della devozione a Maria Ausiliatrice, verrà pur crescendo la stima e l'affetto verso Don Bosco, non meno che l'impegno di conservarne lo spirito e d'imitarne le virtù»¹⁷.

2.1. La consapevolezza di essere strumento di Dio con la mediazione di Maria

Ritengo che non si possa parlare di Don Bosco e della sua opera senza porre attenzione al cammino di fede da lui stesso vissuto. Intendo fare mia una parola di don Vecchi che, a mio parere, definisce molto bene le caratteristiche del cammino vissuto da Don Bosco, che illustrerò più avanti. Don Vecchi scrive: «Senza assolutizzare l'affermazione, si può dire che Don Bosco incominciò la costruzione come direttore di un'opera [si riferisce alla costruzione della Basilica di Maria Ausiliatrice] e la finì come capo carismatico di un grande movimento ancora in germe, ma già definito nelle finalità e tratti distintivi; la cominciò come sacerdote originale di Torino e la finì come apostolo della Chiesa, passò dalla città al mondo»¹⁸.

Fino al 1862 Don Bosco sente il bisogno di avere una chiesa più grande. La chiesa di San Francesco di Sales risulta molto piccola per i Salesiani e i ragazzi di Valdocco. La Congregazione è nata quattro anni prima come "piccolo nucleo". Tutto può far pensare che fosse l'inizio di qualcosa che avrebbe avuto nel tempo una più grande espansione. Questo è anche l'anno dell'incontro di Don Bosco con Maria Mazzarello (è dunque ancora lontano l'inizio dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice) e rappresenta l'inizio dell'allargamento del carisma salesiano al

¹⁷ M. RUA, *o.c.*, p. 353.

¹⁸ J. E. VECCHI, *Spiritualità Salesiana*, Elle Di Ci, Leumann (TO) 2001, p. 229.

mondo femminile. Il suo cuore di pastore porta Don Bosco a pensare ad altre due fondazioni: l'Arciconfraternita di Maria Ausiliatrice e i Cooperatori. Contemporaneamente la periferia quasi rurale che è stata Valdocco, diventa adesso quasi un quartiere urbano, e Don Bosco vede la convenienza di dare un luogo di culto a questa gente.

In ogni caso la costruzione del tempio è più che un'opera tecnica e una ricerca di denaro in vista del suo completamento. È certamente espressione di un cammino che Don Bosco viene maturando, spiritualmente e pastoralmente, pur sapendo che è difficile dire – anche per i più esperti dell'anima di Don Bosco – cosa rappresentasse questo tempio nella vita intima del nostro Fondatore.

Scrivono don Pietro Brocardo: «Tutto questo non avrebbe fatto di lui il grande apostolo di Maria Ausiliatrice, se egli non fosse passato per l'esperienza, colma di soprannaturale, della costruzione della chiesa di Maria Ausiliatrice in Valdocco, e se questa chiesa non fosse divenuta il cuore ed il centro della Congregazione, la “Chiesa madre” della Famiglia Salesiana»¹⁹.

Con la costruzione della Basilica, e con tutto ciò che accadde in questo tempo, con le avversità e le soluzioni insperate, “prodigiose”, Don Bosco sperimenta non solo la meraviglia, ma quasi la paura. Ciò che sorprenderà anzitutto Don Bosco, e più tardi il mondo, è il fatto che fu la Vergine Maria colei che praticamente si costruì la propria casa, andando contro tutte le previsioni umane.

«È questo il miracolo che il Teol. Margotti non si sentiva di negare: “Dicono che Don Bosco fa dei miracoli ed io non ci credo, ma ce n'è qui uno che non posso negare ed è questo sontuoso tempio che costa circa un milione [...] ed è stato tirato su in tre anni colle sole offerte spontanee dei fedeli”»²⁰.

¹⁹ P. BROCARDI, *Idem*, p. 131.

²⁰ P. BROCARDI, *Idem*, p. 132.

Commuove leggere la narrazione di questi avvenimenti: Don Bosco, da buon piemontese si era assicurato l'impegno finanziario di alcune persone influenti le quali, come spesso accade, non onorarono le promesse fatte. Anche in quella circostanza Don Bosco fu lasciato solo. Ma come riferiva la testimonianza riportata sopra, le "sole offerte spontanee dei fedeli" rendevano possibile qualcosa di inimmaginabile: «Sembra che ciò che è stato *poi* determinante (nella scelta del titolo "Auxilium Christianorum") è il fatto d'aver sperimentato, giorno dopo giorno, che Maria si sia costruita praticamente questa "sua Casa" nelle zolle dell'Oratorio e ne abbia preso possesso per irradiare da lì il suo patrocinio»²¹.

La riflessione che si è sviluppata trova una bella espressione sintetica in ciò che afferma don Viganò: «Dall'esistenza di questo santuario in poi l'Ausiliatrice è la espressione mariana che caratterizzerà sempre lo spirito e l'apostolato di Don Bosco: la sua vocazione apostolica gli apparirà tutta come opera di Maria Ausiliatrice, e le molteplici e grandi sue iniziative, particolarmente la Società di San Francesco di Sales, l'Istituto delle FMA e la grande Famiglia Salesiana, saranno viste da lui come fondazione voluta e curata dall'Ausiliatrice»²².

2.2. Una memoria per cui ringraziare

In forma magistrale lo storico salesiano Pietro Braido così descrive la fondazione dell'ADMA da parte di Don Bosco: «Organizzatore nato, Don Bosco non lasciava alla sola devozione spontanea il culto a Maria Ausiliatrice. Le dava stabilità con un'Associazione che da Lei prendeva nome. I testimoni diretti hanno visto in questa istituzione una delle iniziative più care a Don Bosco e di più vasta risonanza, dopo quella delle due Congregazioni religiose e dell'associazione dei Cooperatori. Ne trac-

²¹ E. VIGANÒ, *o.c.*, p. 16.

²² *Ibidem*.

ciava egli stesso le origini nel fascicolo *Associazione de' Divoti di Maria Ausiliatrice canonicamente eretta nella Chiesa a Lei dedicata in Torino con ragguaglio storico su questo titolo – pel sacerdote Giovanni Bosco*. A seguito della presentazione *Al lettore*, alcuni capitoletti rievocavano la storia del titolo *Ausiliatrice*, dalla Bibbia alla battaglia di Lepanto (1571), alla liberazione di Vienna nel 1683 e, infine, all'istituzione della festa da parte di Pio VII nel 1814. Brevi pagine erano dedicate alla *Divozione a Maria Ausiliatrice a Monaco e a Torino* e ai favori spirituali concessi da Pio IX al santuario torinese. Seguivano documenti relativi all'approvazione canonica dell'*Associazione*. Il primo era dell'aprile 1869: la *Supplica* di Don Bosco all'arcivescovo di Torino, “per la canonica approvazione dell'*Associazione*”. In essa pregava di “prendere in benigna considerazione” il “pio progetto” e di esaminarne gli Statuti e – professando la consueta illimitata disponibilità – “aggiungere, togliere, cangiare” quanto giudicasse opportuno, “con tutte le clausole” “giudicasse più opportuno a promuover le glorie dell'Augusta Regina del Cielo e il bene delle anime”. L'approvazione di mons. Riccardi del 18 aprile era benevola e generosa, in sintonia con il breve del 16 marzo con cui Pio IX aveva concesso all'erigenda *Associazione* ampie indulgenze valevoli per dieci anni. L'ultima parte del fascicolo conteneva il testo dello Statuto, una lunga serie di preghiere e pratiche devote con l'indicazione delle relative indulgenze, una breve catechesi *Delle indulgenze* in genere, il decreto del 22 maggio 1868, con il quale Pio IX concedeva l'indulgenza plenaria a tutti coloro che “religiosamente” avessero visitato «la chiesa dedicata in Torino a Maria Vergine Immacolata sotto il titolo di Maria Ausiliatrice, nella festa titolare della medesima chiesa o in uno dei giorni precedenti».

Come gli era consueto dire nella presentazione di importanti documenti, Don Bosco attribuiva *l'origine dell'Associazione a “ripetute domande”*, provenienti «da tutte le parti e da persone di ogni età e di ogni condizione» durante e dopo la costruzione e la consacrazione della chiesa. Si pensava ad associati «i quali

uniti nel medesimo spirito di preghiera e di pietà facessero ossequio alla gran Madre del Salvatore invocata col bel titolo di Aiuto dei Cristiani».

Anche in questa circostanza Don Bosco stendeva velocemente degli statuti che non erano un capolavoro di organicità dottrinale e giuridica, ma brillavano per immediatezza e praticità. Ritornava lo stretto legame che di consueto egli stabiliva tra la devozione a Maria SS. e a Gesù presente nel SS. Sacramento dell'Eucaristia. La materia era divisa in tre titoli, senza intestazione iniziale: lo *scopo* e i *mezzi*, i *vantaggi spirituali*, l'*accettazione*. [...] Per una maggior diffusione dell'Associazione Don Bosco ottenne la sua erezione ad Arciconfraternita, con la facoltà di aggregarsi associazioni consimili già esistenti o da erigersi»²³.

2.3. Un rinnovamento da proseguire

L'Arciconfraternita di Maria Ausiliatrice, così chiamata da Don Bosco (oggi ADMA), acquista fin dall'inizio una dimensione mondiale, alternando periodi di grande vitalità e diffusione a fasi di crisi e oblio. Nel 1988, anno centenario della morte di Don Bosco, avviene uno storico rilancio da parte del Rettor Maggiore don Egidio Viganò. Un riconoscimento significativo viene dal Capitolo Generale 24° dei Salesiani (1996), che affermò: «Don Bosco diede vita anche all'*Associazione dei devoti di Maria Ausiliatrice* coinvolgendola, con impegni accessibili alla maggioranza della gente semplice, nella spiritualità e nella missione della Congregazione»²⁴.

Si potrebbe dire che anche la Congregazione e la Famiglia Salesiana hanno percorso un cammino di maturazione nella devozione a Maria Ausiliatrice. Di fatto, la nostra spiritualità salesiana non può essere separata dalla devozione a Maria Ausilia-

²³ P. BRAIDO, *Don Bosco prete dei giovani nel secolo delle libertà*, LAS, Roma 2003, vol. I, pp. 526-528.

²⁴ CG24, 80.

trice. Sarebbe lo stesso che tentare di separare – per assurdo – Don Bosco da Maria Ausiliatrice. La nostra devozione all’Ausiliatrice è intimamente connessa sia alla “missione” salesiana sia allo “spirito” proprio del carisma salesiano, che abbiamo ricevuto da Don Bosco come *dono* dello Spirito Santo.

La fedeltà dell’ADMA lungo questo cammino storico giunge al 7 ottobre 2003, quando la Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica approva il nuovo Regolamento dell’Associazione.

Dal 2007 l’ADMA si è particolarmente rinnovata ed è cresciuta in numero e qualità grazie al coinvolgimento delle famiglie e a diverse iniziative, quali i Congressi Internazionali di Maria Ausiliatrice di Czestochowa (2011) e di Torino (2015).

Un grande aiuto al cammino di rinnovamento, di crescita nel senso di appartenenza e di formazione condivisa tra gli oltre 800 gruppi locali presenti nel mondo è il cammino formativo annuale, la commemorazione mensile di Maria Ausiliatrice, i ritiri e gli esercizi spirituali, la pubblicazione mensile di *ADMA online* in 7 lingue, la cura del sito web²⁵, la pubblicazione dei *Quaderni di Maria Ausiliatrice*.

2.4. Secondo un dinamismo comunionale

Il cammino di rinnovamento dell’ADMA in questi anni è maturato in profonda sintonia con quello della Chiesa universale, che ha dedicato due Sinodi dei Vescovi alla famiglia e uno ai giovani.

Al termine dei Sinodi sulla famiglia il Papa osservava: «L’esperienza vissuta ha reso i partecipanti al Sinodo consapevoli dell’importanza di una forma sinodale della Chiesa per l’annuncio e la trasmissione della fede. La partecipazione dei giovani ha

²⁵ www.admadonbosco.org.

contribuito a “risvegliare” la sinodalità, che è una dimensione costitutiva della Chiesa [...]. Come dice san Giovanni Crisostomo, “Chiesa e Sinodo sono sinonimi” – perché la Chiesa non è altro che il “camminare insieme” del Gregge di Dio sui sentieri della storia incontro a Cristo Signore»²⁶.

Questa prospettiva sinodale è stata riaffermata con vigore nel *Documento finale* del Sinodo dei Vescovi sui giovani come forma propria dell’essere e agire oggi della Chiesa: «La sinodalità caratterizza tanto la vita quanto la missione della Chiesa, che è il Popolo di Dio formato da giovani e anziani, uomini e donne di ogni cultura e orizzonte, e il Corpo di Cristo, in cui siamo membra gli uni degli altri, a partire da chi è messo ai margini e calpestato... È nelle relazioni – con Cristo, con gli altri, nella comunità – che si trasmette la fede. Anche in vista della missione, la Chiesa è chiamata ad assumere un volto relazionale che pone al centro l’ascolto, l’accoglienza, il dialogo, il discernimento comune in un percorso che trasforma la vita di chi vi partecipa... In questo modo la Chiesa si presenta ‘tenda del convegno’ in cui è conservata l’arca dell’Alleanza (cfr. *Es* 25): una Chiesa dinamica e in movimento, che accompagna camminando, rafforzata da tanti carismi e ministeri. Così Dio si fa presente in questo mondo»²⁷.

Espressione di tale cammino condiviso è l’esperienza sempre più vissuta, nell’ADMA, della comunione di fede e di appartenenza carismatica tra i diversi stati di vita: consacrati, sacerdoti, laici. C’è una circolazione di doni e di preghiera, uno scambio fecondo che aiuta ognuno a trovare e consolidare la propria identità. Ciò aiuta a superare un modo di relazionarsi talvolta inteso in forma funzionale, se non addirittura utilitaristica, recuperan-

²⁶ FRANCESCO, *Discorso per la Commemorazione del 50° anniversario dell’istituzione del Sinodo dei Vescovi*, 17 ottobre 2015 (cfr Documento finale del Sinodo dei Vescovi su «I Giovani, la Fede e il Discernimento Vocazionale»)

²⁷ *Documento finale del Sinodo dei Vescovi al Santo Padre Francesco* (27 ottobre 2018), nn. 121-122.

do dinamiche più ecclesiali e comunionali nel medesimo spirito salesiano.

La sottolineatura della bellezza e della complementarità fra i vari stati di vita è una prospettiva da accogliere e valorizzare anche in chiave vocazionale: sacerdoti, consacrati, consacrate e laici che condividono un cammino di fede e di impegno apostolico salesiano. Tra consacrati e laici si stabilisce una comunione di vita che aiuta e arricchisce l'identità propria di ciascuno, facilitando il reciproco riconoscimento e valorizzazione e il sostenersi non solo a livello operativo e funzionale, ma fraterno e spirituale, secondo la rispettiva specificità.

Questa proposta permette di raggiungere e coinvolgere in modo corretto il laicato. L'ADMA favorisce l'assunzione di responsabilità dei laici e una condivisione della missione non solo *ad intra*, ma anche *ad extra*, cioè non solo nelle nostre opere, ma anche in altri ambiti della Chiesa e della società.

L'orizzonte di comprensione e di promozione dell'ADMA sta nella formazione e maturazione di laici generati alla spiritualità e alla missione propria dell'Associazione, in sintonia con l'eccelesologia di comunione e con la riscoperta di una nuova coscienza profetica, sacerdotale e regale dei laici. Inoltre, il richiamo alla laicità dell'Associazione supera la tendenza ad identificare unilateralmente la Chiesa con la gerarchia e con i preti e incoraggia la comune responsabilità e la missione del Popolo di Dio. Al tempo stesso, l'orizzonte laicale dell'Associazione scoraggia la tendenza a concepire il Popolo di Dio secondo un'idea puramente sociologica o politica, e promuove la novità e la specificità di questo popolo come corpo di Cristo. «Guardare al Popolo di Dio è ricordare che tutti facciamo il nostro ingresso nella Chiesa come laici. Il primo sacramento, quello che suggella per sempre la nostra identità, e di cui dovremmo essere sempre orgogliosi, è il Battesimo. Attraverso di esso e con l'*unzione dello Spirito Santo*, (i fedeli) “vengono consacrati per formare un tempio spirituale e un sacerdozio santo” (LG, 10) [...]. Ci fa bene ricordare che la

Chiesa non è una élite di sacerdoti, di consacrati, di vescovi, ma che tutti formiano il Santo Popolo fedele di Dio. Dimenticarci di ciò comporta vari rischi e deformazioni nella nostra stessa esperienza, sia personale sia comunitaria, del ministero che la Chiesa ci ha affidato»²⁸.

Certo, la collaborazione fra i tre stati di vita della Chiesa esige un cambiamento di mentalità pastorale che tocca tutte le vocazioni, ma che, per quanto riguarda i laici, richiede di riconoscerli e valorizzarli non solo come “collaboratori”, ma come “corresponsabili” dell’essere e dell’agire della Chiesa, così da favorirne la maturazione e l’impegno. Per questo nell’ADMA proprio i laici sono i primi responsabili di un’animazione qualificata ed efficace dell’Associazione.

2.5. Sulla strada della santità

L’ADMA è «*un itinerario di santificazione e di apostolato salesiano*»²⁹, proposto e vissuto nella prospettiva di quella chiamata universale alla santità tanto cara sia a san Francesco di Sales, che consigliava a tutti la vita devota, sia al nostro Padre della Famiglia Salesiana, Don Bosco, quando proponeva ai giovani dell’oratorio e al ceto popolare la meta della santità come traguardo aperto a tutti, facile da percorrere e orientato a una felicità senza fine. San Francesco di Sales e Don Bosco presentavano la santità non come un percorso riservato a privilegiati, ma sempre come una chiamata per tutti, dovunque ci si trovasse a vivere, qualunque fosse lo stato di vita, la professione o mestiere. Il Concilio Vaticano II ha confermato e proclamato questa realtà. Papa Francesco la riafferma con forza nell’*Esortazione apostolica* sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo *Gaudete et exultate*. La stessa Strenna salesiana

²⁸ FRANCESCO, *Lettera al Presidente della Pontificia Commissione per l’America Latina* (26.04.2016).

²⁹ *Regolamento ADMA*, art. 2.

per questo anno 2019 è una chiara e decisa chiamata alla santità per tutti, «la santità anche per te».

Certamente è un cammino che a volte richiede di andare controcorrente, ma che alla fine – appunto – è beatitudine, cioè felicità. È molto importante, seguendo l'esempio e ispirandosi all'umanesimo e all'ottimismo di san Francesco di Sales, far vedere che vivere da cristiani è anche da un punto di vista umano qualcosa che rende felici già su questa terra, nonostante le difficoltà che tutti dobbiamo sostenere.

Innanzitutto è un cammino di santità da vivere in famiglia, dando una testimonianza positiva, principalmente con la perseveranza nell'amore tra i coniugi, tra genitori e figli, tra fratelli e sorelle, tra giovani e anziani. Bisogna desiderare e cercare il bene degli altri. In concreto, questo "bene" esige di accettare l'altro così come è; dedicare tempo al dialogo, costruire rapporti improntati all'affetto e al rispetto, sapersi comprendere e perdonare, risparmiarsi lamentele. Una famiglia che non si arrende di fronte alle difficoltà e dove sia i genitori sia i figli vivono la fede in Dio e nella sua Provvidenza, come la Santa Famiglia di Nazareth, è un grande sostegno e una feconda risorsa per la Chiesa e per la società.

Non deve essere da meno la testimonianza che, nel seno della nostra Famiglia Salesiana diffusa in tutto il mondo, diamo a tutti gli uomini, come donne e uomini consacrati, cercando di concretizzare, con tutte le sfumature carismatiche di ogni singolo gruppo, questa grande intuizione di Don Bosco: rendere semplice e accessibile a tutti il percorso di santità, nella vita cristiana di tutti i ragazzi.

Anche alle nuove generazioni si tratta, quindi, di proporre l'ideale della santità – seguire Gesù – nella vita ordinaria, fatta di studio, di amicizie, di lavoro, di servizio, rendendole consapevoli che il mondo, e con esso la Chiesa, è già nelle loro mani. È per questo che i giovani devono ricevere una buona formazione umana e cristiana e, allo stesso tempo, sentirsi accolti con spe-

ranza e fiducia. Il punto centrale è aiutarli a conoscere e ad amare Cristo nelle circostanze ordinarie e a vivere l'affidamento a Maria Aiuto dei Cristiani.

Quando mi capita di entrare a Valdocco nella chiesa di San Francesco di Sales, vivo una grande emozione, perché per me è uno dei luoghi per noi più significativi: è la chiesetta che è stata testimone di tanti momenti di santità, di preghiera, di cammino di crescita dei ragazzi. Qui Domenico Savio è entrato in una così profonda sintonia con l'Eucaristia da perdere il senso del tempo e dello spazio. Qui egli e i suoi amici si sono offerti a Maria Immacolata, pronti a fare veramente un cammino condiviso di santità. Qui ha pregato mamma Margherita. Qui hanno celebrato la prima Messa Michele Rua, Giovanni Cagliero e gli altri salesiani delle prime generazioni. Qui la vita di fede di tanti ragazzi è diventata cammino di crescita nella santità giorno per giorno. È bellissimo per me chiudere gli occhi e immaginare quei ragazzi e Don Bosco in questa chiesetta, con la stessa struttura, anche se con altri dipinti. Questo mi tocca profondamente il cuore.

La Strenna di quest'anno, alla quale mi sono già riferito, dice che possiamo proporre ai nostri giovani il dono, la grazia, la sfida, il dovere, l'opportunità di essere santi. Nella nostra Famiglia Salesiana abbiamo 46 santi, beati, venerabili e servi di Dio con meno di 29 anni di età.

Ciò che più affascina in questa chiamata alla santità è che non si tratta di fare cose speciali, fuori dall'ordinario, ma di permettere seriamente allo Spirito Santo di lavorare nel cuore, nel profondo di ciò che siamo e proviamo, continuando a portare avanti lo studio, il lavoro, i rapporti, le amicizie, i servizi, i campi estivi, i canti... tutto.

Il mondo oggi ha bisogno di giovani convinti, non di giovani "strani"; ha bisogno di giovani che abbiano fatto la scelta di Dio, che siano umili, coraggiosi testimoni della gioia del Vangelo. Anche oggi vi sono tantissimi giovani nel mondo del nostro carisma salesiano che vogliono scrivere con la propria vita una bella pa-

gina, ispirandosi ai primi giovani dell'oratorio di Valdocco, dove è iniziata e si è realizzata una vera scuola di vita e di santità.

Come già dicevo, pensando al rinnovamento che si sta terminando per la Casa "Don Bosco" (Palazzo Pinardi), lì accanto a Don Bosco, giorno per giorno, è sorta una *scuola di santità vissuta nel quotidiano*. Infatti, nel clima della Strenna di quest'anno, ci sono stati centinaia di ragazzi, ragazze e giovani che mi hanno detto in vari incontri in tutto il mondo che nel loro gruppo di fede, nella loro casa salesiana, in modo personale o con alcuni amici, hanno seriamente pensato di fare un vero cammino di autentica vita cristiana santa, che li conduca a una santità vissuta nella vita quotidiana, una santità "della porta accanto", ricordando l'espressione di papa Francesco. Voglio dire che non si tratta di qualcosa di strano. Semplicemente i giovani di oggi, come quelli di ieri, hanno bisogno di sentire che ci sono grandi ideali per la loro vita.

Anche l'ADMA di oggi vive con questa tensione spirituale. Ugualmente i gruppi dell'"ADMA giovani" che esistono e che sono costituiti da tante persone nella propria associazione, contano tra gli associati alcune donne che la Chiesa indica come esempio di vita e di cui invoca l'intercessione per sostenerci nel cammino della fede.

Tra di loro la beata Alexandrina Maria da Costa: il 12 settembre 1944 don Umberto Maria Pasquale, suo direttore spirituale, la iscrisse all'Associazione. Poi la beata Teresa Cejudo Redondo, moglie e madre, martire nel 1936: ella contribuì alla fondazione all'ADMA di Pozoblanco (Spagna) e ne fu eletta segretaria. Inoltre le serve di Dio Rosetta Franzi Gheddo, iscritta nel 1928 al gruppo ADMA di Nizza Monferrato, e Carmen Nebot Soldán di La Palma del Condado (Spagna), morta nel 2007. Queste beate e serve di Dio si distinguono per un particolare amore all'Eucaristia e alla Vergine Santissima (i due grandi pilastri della spiritualità salesiana) oltre che per una testimonianza eroica della fede nella sofferenza, nel martirio, nella vita familiare. Es-

se sono accomunate dalla partecipazione al carisma salesiano e manifestano in modo singolare lo spirito di Don Bosco vissuto nella laicità, nella famiglia e nella società. Sono un modello e uno stimolo per la santificazione dei membri dell'ADMA e della Famiglia Salesiana.

3. CARATTERE POPOLARE DEL CARISMA SALESIANO

Nell'immaginario comune, il carisma e l'opera salesiana normalmente sono associati al mondo giovanile. È molto importante riconoscere, insieme a questo aspetto fondamentale, la dimensione popolare del carisma, che Don Bosco ha espresso anche attraverso la fondazione dell'ADMA, da lui promossa per la difesa e la crescita della fede nel popolo cristiano. La fede in Gesù Cristo e l'affidamento a Maria, secondo lo spirito apostolico di Don Bosco, sono dunque i riferimenti costitutivi della identità e della missione dell'Associazione.

Il ceto popolare è l'ambiente naturale e ordinario dove esprimere la scelta giovanile, lo spazio sociale e umano dove cercare e incontrare la gioventù. C'è infatti tra giovani e popolo un rapporto di compenetrazione. L'impegno della Famiglia di Don Bosco, per accompagnare le nuove generazioni nello sforzo di promozione umana e di crescita nella fede, intende evidenziare i valori evangelici di cui i giovani e i ceti popolari sono portatori. È l'insieme del popolo di Dio che si ritrova, nella diversità degli stati di vita e delle età, a valorizzare le relazioni intergenerazionali e il ruolo della famiglia, dando una risposta semplice e accessibile alla sfida di una società spesso disgregata e conflittuale.

La dimensione popolare della missione salesiana ci caratterizza in modo speciale ed è espressione tipica del carisma di fondazione: «Illuminato dall'Alto, Don Bosco si interessò pure degli adulti, con preferenza per quelli più umili e poveri, per i ceti popolari, il sottoproletariato urbano, gli immigrati, gli emarginati, in una parola, per tutti coloro che risultavano più bisognosi di

aiuto materiale e spirituale. Fedeli all'orientamento di Don Bosco, i Gruppi della Famiglia Salesiana condividono questa scelta preferenziale. L'Associazione di Maria Ausiliatrice ha inserito nel suo nuovo Regolamento l'apostolato salesiano rivolto in particolare al ceto popolare»³⁰.

Nella dedizione a questa grande e varia comunità di persone «della vita di tutti i giorni» facciamo una vera esperienza di Dio: «*Il ceto popolare* è l'ambiente naturale e ordinario dove incontrare i giovani, soprattutto quelli più bisognosi di aiuto. L'impegno della Famiglia di Don Bosco si rivolge alla gente comune, sostenendola nello sforzo di promozione umana e di crescita nella fede, evidenziando e promuovendo i valori umani ed evangelici di cui è portatrice, quali il senso della vita, la speranza di un futuro migliore, l'esercizio della solidarietà. Don Bosco tracciò, anche con l'Associazione dei Salesiani Cooperatori e l'Associazione di Maria Ausiliatrice, un cammino di educazione alla fede per il popolo, valorizzando i contenuti della religiosità popolare»³¹.

3.1. Religiosità popolare (o “pietà popolare” o “spiritualità popolare”)

Don Bosco, sia per la formazione ricevuta in famiglia e nel suo ambiente religioso, sia per l'impostazione impressa alla sua azione pastorale tra i ragazzi, valorizzò la religiosità popolare, ritenendola espressione di una visione sapienziale della vita e di una significativa integrazione della vita e della fede, elaborando feconde forme di pietà e spiritualità cristiana. Il Magistero dei pontefici nella Chiesa e la stessa riflessione teologica hanno percorso un cammino profondo e ricco in questi ultimi decenni. È una realtà che illumina e ci conferma nella stessa convinzione che aveva Don Bosco e che oggi promuoviamo e curiamo anche attraverso l'ADMA in tutto il mondo.

³⁰ *Carta d'identità carismatica della Famiglia Salesiana*, n. 16.

³¹ *Ivi*, n. 31.

In tale prospettiva si esprime san Paolo VI nell'Esortazione apostolica *Evangelii nuntiandi*: «La religiosità popolare (...) se è ben orientata, soprattutto mediante una pedagogia di evangelizzazione, è ricca di valori. Essa manifesta una sete di Dio che solo i semplici e i poveri possono conoscere; rende capaci di generosità e di sacrificio fino all'eroismo, quando si tratta di manifestare la fede; comporta un senso acuto degli attributi profondi di Dio: la paternità, la provvidenza, la presenza amorosa e costante; genera atteggiamenti interiori raramente osservati altrove al medesimo grado: pazienza, senso della croce nella vita quotidiana, distacco, apertura agli altri, devozione (...). Ben orientata, questa religiosità popolare può essere sempre più, per le nostre masse popolari, un vero incontro con Dio in Gesù Cristo»³².

Papa Francesco fa notare come nello stesso documento il suo predecessore Paolo VI invita ad utilizzare il termine *pietà popolare* invece di religiosità popolare e come, successivamente, l'episcopato latinoamericano nel documento di Aparecida fa un ulteriore passo in avanti e parla di *spiritualità popolare*. «Tutti e tre i concetti sono validi, ma insieme»³³.

Il Papa, pur nella consapevolezza che dobbiamo sempre stare attenti alla purificazione delle diverse espressioni di questa religiosità, la considera *una forma genuina di evangelizzazione*, che deve essere promossa e valorizzata, senza sminuire l'importanza: «Sarebbe un errore ritenere che chi va in pellegrinaggio viva una spiritualità non personale ma "di massa". In realtà, il pellegrino porta con sé la propria storia, la propria fede, luci e ombre della propria vita. Ognuno porta nel cuore un desiderio speciale e una preghiera particolare. Chi entra nel santuario sente subito di trovarsi a casa sua, accolto, compreso, e sostenuto»³⁴.

³² PAOLO VI, Esortazione apostolica *Evangelii Nuntiandi*, n. 48.

³³ FRANCESCO, *Discorso agli operatori di pellegrinaggi e rettori di santuari*, Roma 21 gennaio 2016.

³⁴ *Ibidem*.

In questo contesto ecclesiale collochiamo la devozione a Maria Ausiliatrice nella nostra Famiglia Salesiana, promossa dal nostro padre Don Bosco.

3.2. La devozione a Maria Ausiliatrice

La devozione a Maria Ausiliatrice fu intesa e promossa da Don Bosco proprio secondo una prospettiva di aiuto e difesa della fede nel popolo di Dio, tentato da ideologie che svuotavano il senso cristiano della vita e da tanti movimenti che attaccavano la fede e l'unità della Chiesa fondata sulla salda roccia della professione di fede di Pietro. In Don Bosco la devozione all'Ausiliatrice non sottolinea un titolo particolare e originale, sconosciuto anteriormente; è invece il richiamo alla maternità universale di Maria, che interviene nell'opera di fondazione della sua Famiglia, realizzando in questo modo, per così dire, un lavoro a due. È convinzione profonda ed irremovibile di Don Bosco: «Ella ha fatto tutto». Ci si può fidare di Maria. Perciò, a Lei ci si può affidare. Tutto questo secondo quel respiro ecclesiale che valorizza le diverse espressioni pubbliche e private di liturgia, di dottrina, di spiritualità e di pietà popolare che la Chiesa riconosce e autorizza. Don Bosco era convinto che si sarebbe potuto attuare nel tempo la passione apostolica del *Da mihi animas cetera tolle* solo ancorandosi alle grandi colonne della spiritualità e della pedagogia cristiana e salesiana: l'Eucaristia e Maria Santissima. Da una rinnovata devozione a Gesù Eucaristia e alla Madonna Ausiliatrice si costruiranno relazioni fraterne nuove, capaci di sviluppare e favorire un buon discernimento e dar vita a una azione educativa e pastorale in sintonia con il Vangelo.

Far conoscere, amare e servire Maria Ausiliatrice, ecco l'impegno che vogliamo assumere, incoraggiati dalle parole profetiche di Don Bosco, apostolo dell'Ausiliatrice: «*Siffatta divozione, vale a dire questo amore, questa fiducia, questo trasporto e ricorso a Maria Auxilium Christianorum si va aumentando ogni*

di più tra il popolo fedele, e porge motivo a pronunziare che tempo verrà, in cui ogni buon cristiano insieme colla divozione al SS. Sacramento, e al Sacro Cuore di Gesù farassi un vanto di professare una divozione tenerissima a Maria Ausiliatrice»³⁵.

Infatti «*nella Famiglia Salesiana l'Associazione sottolinea e diffonde la devozione popolare mariana, come strumento di evangelizzazione e di promozione dei ceti popolari e della gioventù bisognosa*»³⁶.

Di fatto è importante sottolineare che l'appartenenza dell'ADMA alla Famiglia Salesiana non è generica, ma è radicata nella particolare devozione mariana vissuta e diffusa da san Giovanni Bosco. Il carattere mariano dell'Associazione esprime uno degli elementi costitutivi del carisma e dello spirito salesiano. Da quest'appartenenza, così motivata, deriva l'impegno di partecipazione alla missione giovanile e popolare propria del carisma salesiano, valorizzando l'impegno di custodia, incremento e difesa della fede tra il popolo di Dio. «Oggi, quando la fede viene messa a dura prova, e diversi figli e figlie del Popolo di Dio sono esposti a tribolazioni a causa della loro fedeltà al Signore Gesù³⁷, quando l'umanità (...) mostra una grave crisi di valori spirituali, la Chiesa sente il bisogno dell'intervento materno di Maria: per ritemperare la propria adesione all'unico Signore e Salvatore, per portare avanti con la freschezza e il coraggio delle origini cristiane l'evangelizzazione del mondo, per illuminare e guidare la fede delle comunità e dei singoli, in particolare per educare al

³⁵ *La nuvoletta del Carmelo, ossia la divozione a Maria Ausiliatrice premiata di nuove grazie*, per cura del sacerdote GIOVANNI BOSCO, S. Pier d'Arena, Tipografia e libreria di S. Vincenzo De' Paoli, Torino - Nizza Marittima, Libreria Salesiana Patronato di S. Pietro 1877.

³⁶ *Regolamento ADMA*, art. 3.

³⁷ Mentre scrivo questa pagina, per la seconda volta in poco tempo ricevo la notizia della morte di un nostro missionario. In tre mesi, in Burkina Faso (Ispettorato dell'Africa Occidentale francofona), l'esistenza di due confratelli missionari, padre César Antonio Fernández e padre Fernando Hernández, è stata crudelmente troncata. Le parole del Papa si realizzano: «Oggi, ogni giorno, migliaia di cristiani perdono la vita a causa della fede in tutto il mondo».

senso cristiano della vita i giovani, ai quali Don Bosco diede tutto se stesso come padre e maestro»³⁸.

3.3. VIII Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice

In tale prospettiva mi piace ricordare la celebrazione del VIII Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice, che si celebrerà a Buenos Aires, in Argentina, dal 7 al 10 novembre 2019 con il tema: *Con Maria, Donna credente*.

L'evento, mettendo al centro l'ascolto della Parola, evidenzia come la fede in Gesù si trasmetta da persona a persona, da generazione a generazione, narrando le meraviglie compiute da Dio. Tutto questo avendo vicino Maria, colei che ha accolto Gesù nel suo seno verginale e per questo è madre, maestra e guida della fede, in modo particolare nell'accompagnamento delle giovani generazioni, nel loro cammino verso la santità.

L'VIII Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice è un evento di Famiglia Salesiana, promosso dall'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA) secondo le indicazioni del Rettor Maggiore e in dialogo con il Segretariato della Famiglia Salesiana e con la Famiglia Salesiana dell'Argentina.

La scelta di questa terra vuole ricordare la prima frontiera missionaria di Don Bosco e insieme il particolare valore che rappresenta per Papa Francesco la devozione all'Ausiliatrice. La Basilica di Maria Ausiliatrice nel quartiere di Almagro, a Buenos Aires, è il luogo dove Jorge Mario Bergoglio è stato battezzato e dove ha costantemente espresso il suo amore per Maria Ausiliatrice, fino a quando ha lasciato la sua terra perché elevato alla cattedra di Pietro.

³⁸ GIOVANNI PAOLO II, *Angelus* (31 gennaio 1988).

4. DALLA CASA DI MARIA ALLE NOSTRE CASE

Il carisma salesiano nell'animazione della famiglia torna alle sue origini e la famiglia nell'incontro con lo spirito di Don Bosco acquista in dinamicità e gioia evangelica. Esprimiamo particolare attenzione alla situazione attuale della famiglia, soggetto originario dell'educazione e primo luogo dell'evangelizzazione. Tutta la Chiesa ha preso coscienza delle gravi difficoltà nelle quali essa si trova e avverte la necessità di offrire aiuti straordinari per la sua formazione, il suo sviluppo e l'esercizio responsabile del suo compito educativo. Così si sperimenta come la Pastorale Familiare e quella Giovanile debbano essere aperte l'una all'altra e camminare insieme.

Nella Famiglia Salesiana «particolare attenzione viene data alla famiglia, luogo primario di umanizzazione destinato a preparare i giovani all'amore e all'accoglienza della vita, prima scuola della solidarietà tra le persone e i popoli. Tutti sono impegnati a garantirle dignità e saldezza perché diventi, in maniera sempre più evidente, una piccola "chiesa domestica"»³⁹.

Questa attenzione alla famiglia è finalizzata alla promozione umana, all'evangelizzazione e all'educazione delle nuove generazioni: «Formare "buoni cristiani e onesti cittadini" è intenzionalità più volte espressa da Don Bosco per indicare *tutto ciò di cui i giovani necessitano* per vivere con pienezza la loro esistenza umana e cristiana: vestito, vitto, alloggio, lavoro, studio e tempo libero; gioia, amicizia; fede operosa, grazia di Dio, cammino di santificazione; partecipazione, dinamismo, inserimento sociale ed ecclesiale».⁴⁰

Anche l'Associazione di Maria Ausiliatrice si è rinnovata in questa prospettiva e vede sempre più la presenza di famiglie e giovani coppie che, sotto la guida di Maria, condividono un cam-

³⁹ *Carta d'identità carismatica della Famiglia Salesiana*, n. 16.

⁴⁰ *Ivi*, n. 17.

mino di vita, fatto di formazione, condivisione e preghiera. Maria è Madre e Maestra di educazione per diventare sposi e genitori. Tale rinnovamento è frutto di un mandato specifico da parte del Rettor Maggiore don Pascual Chávez, dopo il V Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice del Messico (2007), un mandato confermato anche da me in occasione del Congresso di Torino nel 2015.

L'ADMA è un sostegno nella fedeltà alla vocazione degli sposi, un grande aiuto per l'educazione dei figli. Il progetto dell'Associazione guarda alle famiglie secondo una visione che coinvolge tutta la famiglia. È il filo che intreccia in un ricamo il cammino dei genitori e quello dei figli. Infatti, osservando i genitori pregare e condividere la fede, i figli imparano a vivere in famiglia alla presenza di Gesù e Maria. I genitori, guardando i figli, si convincono sempre più che la testimonianza della fede è il dono più bello che possono offrire, l'eredità più ricca che possano lasciare loro.

Da questo deriva l'impegno a far sì che le famiglie diventino nella vita quotidiana luoghi privilegiati di crescita umana e cristiana, nell'assunzione delle virtù che danno forma all'esistenza. Occorre camminare con le famiglie, accompagnarle nelle situazioni complesse che si trovano ad affrontare, individuando nuove vie e strategie comuni per sostenere gli sposi nella loro vocazione matrimoniale.

Le famiglie sono la fonte primaria dell'educazione e terreno fertile per la crescita cristiana. Per proporre un cammino cristiano ai giovani è fondamentale oggi collaborare con le loro famiglie e accompagnarle. Gli ambiti di interesse dentro i quali esprimere questa sinergia coprono tutto l'arco della vita affettiva e dell'esperienza familiare: l'educazione degli adolescenti e dei giovani all'amore, la preparazione dei fidanzati al matrimonio e alla vita di famiglia, l'accompagnamento dei figli e delle figlie che sentono una chiamata particolare alla vita consacrata o al ministero presbiterale, la celebrazione del Matrimonio, l'accompagnamento dei giovani sposi e dei genitori, l'attenzione

particolare alle famiglie in difficoltà e alle situazioni irregolari, la spiritualità coniugale e familiare nella prospettiva della spiritualità salesiana.

4.1. Un cammino a misura di famiglia

È questa l'esperienza nata nell'ADMA, sulle orme di Don Bosco. È una proposta per vivere in pienezza la chiamata ad essere sposi e genitori, fratelli e sorelle, trovando nel quotidiano i tempi per la preghiera, il dialogo, il perdono e la carità. Si è così in sintonia con lo stile familiare di amorevolezza del carisma salesiano, lo stile dell'oratorio, cercando, sotto lo sguardo di Gesù, Giuseppe e Maria, di vivere ogni momento, anche quelli più faticosi, nella carità vicendevole e senza perdere la speranza. La testimonianza più bella è vedere come davvero l'Eucaristia e Maria Ausiliatrice diventino colonne portanti della vita, punti di riferimento nelle difficoltà di ogni giorno. Il sogno delle due colonne di Don Bosco diviene il cuore del cammino delle famiglie. Un amore tra coniugi che si rinnova ogni giorno, una crescita spirituale come singoli e come famiglia, una formazione come genitori nel difficile compito educativo, un'amicizia tra i figli che li rende capaci di condividere la fede e testimoniare agli altri. Ogni famiglia partecipa secondo le proprie possibilità. Non manca l'invito a coltivare la partecipazione alla vita della Chiesa locale prendendo attivamente parte alle attività delle parrocchie o degli oratori. Tutto ciò mi sembra un modo bellissimo di esprimere e sviluppare, fedelmente e con la visione teologica ed ecclesiale di oggi, ciò che Don Bosco intendeva al suo tempo.

4.2. Famiglia di famiglie

Al giorno d'oggi nessuna famiglia può restare sola. La cultura edonistica e disorientante, nonché la solitudine, che caratterizzano spesso gli stili di vita delle persone, rendono necessario creare ambienti dove approfondire e coltivare insieme i valori

cristiani. Si tratta di camminare per essere Famiglia di famiglie, condividendo le gioie e portando insieme pesi e fatiche, con alcune attenzioni.

– *Mettere il Matrimonio al centro e Gesù al centro del Matrimonio*

Cercando di vivere la vocazione di sposi e genitori consapevoli che occorre far abitare Gesù nel quotidiano, riponendo in Lui affanni e fatiche, gioie e desideri sotto la guida di Maria e la custodia di san Giuseppe. Dio desidera manifestarsi attraverso “l’agire quotidiano di sposi”, nella cura delle relazioni, nell’educazione dei figli, nell’impegno sul lavoro e nell’apostolato.

– *Assicurare il primato della grazia*

Ogni famiglia riceve doni e grazie. Nella fedeltà quotidiana alla preghiera cresce la coscienza di essere figli e figlie amati da Dio e cresce l’amore coniugale e familiare. Nella preghiera Dio rinnova ogni giorno la grazia ricevuta nel Sacramento del Matrimonio, riempiendo la vita di significato.

– *Sperimentare come la preghiera si fa carità*

I doni ricevuti nel cammino di preghiera e di formazione sono restituiti nella vita di tutti i giorni. Varie sono le modalità: dall’apertura alle necessità di famiglie vicine o in difficoltà, all’impegno pastorale specialmente per i giovani o per i più poveri o nella formazione e nell’annuncio ad altre famiglie. Una particolare attenzione è rivolta alle famiglie più giovani, affinché l’esperienza di coloro che camminano da più tempo sia messa a loro disposizione.

– *Spiritualmente accompagnati*

Fondamentale è l’accompagnamento spirituale dei singoli e delle coppie, con la presenza di sacerdoti, di consacrati e degli stessi sposi che hanno fatto un bellissimo cammino di vita familiare coniugale e cristiana e salesiana, che diventano preziose guide nel cammino della fede, condividendo l’esperienza di Dio che sta al cuore della loro vocazione e missione.

4.3. “ADMA Giovani”

Una grazia speciale di Maria Ausiliatrice è l'avvio di gruppi giovanili che vogliono fare propria la spiritualità e l'impegno apostolico dell'ADMA. Insieme alle famiglie “l'innesto” dei giovani si rivela un dono provvidenziale di Maria Ausiliatrice che si prende cura delle nuove generazioni. È questo un punto importante su cui continuare a riflettere e a confrontarsi, valorizzando anche provvidenziali situazioni che si possono incontrare. Certamente la strada da percorrere è il collegamento con la Pastorale Giovanile e l'offerta ai giovani di esperienze e cammini significativi.

L'“ADMA Giovani” è la proposta di un itinerario di vita cristiana per ragazzi e giovani, secondo il carisma di Don Bosco: vivere con Maria Ausiliatrice l'esperienza della fede, dell'amore del Padre, dell'opera redentrice del Figlio, della potenza dello Spirito Santo, mettendosi al servizio del vangelo e della Chiesa. Si tratta di accogliere con gioia e disponibilità questo dono della grazia per renderlo fecondo attraverso scelte di vita concrete e coerenti.

Pensando ai giovani e alla devozione a Maria, non possiamo ignorare ciò che Don Bosco chiedeva ai suoi ragazzi e come li ha portati ad amare la Vergine. Troviamo dimostrazione di ciò, tra i tanti esempi che potrebbero essere portati, nelle biografie di Domenico Savio⁴¹ e di Michele Magone⁴² scritte da Don Bosco stesso.

Di Domenico Savio Don Bosco scrive: «La divozione verso la Madre di Dio in Domenico era grande assai. In onore di lei faceva ogni giorno qualche mortificazione (...). Aveva una speciale

⁴¹ G. BOSCO, *Vita del giovanetto Savio Domenico, allievo dell'Oratorio di S. Francesco di Sales*, in ISS, *Fonti Salesiane. Don Bosco e la sua opera*, LAS, Roma 2014, pp. 1053-1055.

⁴² G. BOSCO, *Cenno biografico sul giovanetto Magone Michele allievo dell'Oratorio di S. Francesco di Sales*, in ISS, *Fonti Salesiane. Don Bosco e la sua opera*, LAS, Roma 2014, pp. 1106-1108.

divozione all'Immacolato Cuore di Maria. Tutte le volte che recavasi in chiesa andava avanti all'altare di lei per pregarla ad ottenergli la grazia di conservare il suo cuore sempre lontano da ogni affetto impuro (...). Non solo era egli divoto di Maria SS., ma godeva assai quando poteva condurre qualcheduno a prestarle pratiche di pietà».

E di Michele Magone Don Bosco scrive: «Bisogna dirlo, la divozione verso della Beata Vergine è il sostegno d'ogni fedele cristiano. Ma lo è in modo particolare per la gioventù (...) Il nostro Magone conobbe questa importante verità, ed ecco il modo providenziale con cui vi fu invitato». E desiderando consacrarsi totalmente a Maria «il direttore rispose che non era ancora all'età di fare voti di quella importanza». Così Michele Magone rispose: «Io mi sento grande volontà di darmi tutto a Maria; e se a lei mi consacro, certamente ella mi aiuterà a mantenere la promessa».

Questa tradizione educativa salesiana dell'amore alla Vergine deve farci pensare molto seriamente alla maniera di coltivare questa dimensione nella nostra proposta di pastorale giovanile. È per questo che, come espressione giovanile dell'ADMA, i giovani partecipano a pieno titolo dello spirito e della vita dell'Associazione con modalità e momenti propri. Di particolare valore è il fatto che in alcune zone del mondo e particolarmente nell'ADMA Primaria di Torino molti dei ragazzi e dei giovani sono figli di coppie appartenenti all'ADMA: questo favorisce cammini di fede in chiave generativa, attenti alla realtà della famiglia e improntati allo spirito di famiglia. In un contesto socio-culturale segnato dal relativismo antropologico ed etico, riconosciamo lo stretto rapporto con le famiglie come un vero e proprio valore aggiunto sia per l'efficacia apostolica dell'ADMA, sia per la formazione affettiva dei giovani, sia per le possibilità di rinnovamento dell'educazione secondo il Vangelo. Infatti all'interno di ogni comunità cristiana va riconosciuto l'insostituibile ruolo educativo svolto dai genitori e dagli altri familiari. Sono in primo luogo i genitori a esprimere ogni giorno la cura di Dio per ogni essere umano nell'amore che li lega tra di loro e ai propri figli.

Il Sinodo dei giovani del 2018 e l'Esortazione apostolica post-sinodale in forma di Lettera ai giovani *Christus vivit* sono un forte invito in questa direzione: accompagnare i giovani a riconoscere e accogliere la chiamata all'amore e alla vita in pienezza, e anche chiedere ai giovani stessi di identificare le modalità oggi più efficaci per annunciare la Buona Notizia.

Accompagnare i giovani richiede di uscire dai propri schemi preconfezionati, incontrandoli lì dove sono, adeguandosi ai loro tempi e ai loro ritmi; significa anche prenderli sul serio nella loro fatica a decifrare la realtà in cui vivono. Vanno accompagnati aiutandoli a far sì che l'annuncio, ricevuto in gesti e parole, entri e fecondi il loro sforzo quotidiano di costruire la propria storia e identità, nella ricerca di un senso per le loro vite, che è sempre parte del loro cammino, anche quando non lo è in modo esplicito e consapevole.

I giovani hanno per loro natura una energia grandissima, hanno bisogno di spazi nei quali muoversi, hanno bisogno di prospettive ampie, di sfide grandi da cogliere, di un futuro da progettare. Hanno anche bisogno di uno sguardo di fiducia che dia loro slancio e che li inviti ed inciti a tradurre la loro energia in servizio, testimonianza, apostolato. Creare spazio vuol dire anche accettare il giovane per quello che è, accettare i suoi tempi e i suoi errori, soprattutto là dove il giovane impegna le sue energie in esperienze di servizio, senza essere troppo preoccupati e focalizzati sui risultati, attendendosi livelli alti di "professionalità". Vuol dire guardare alla persona nella sua integralità, affinché maturi nel suo percorso di crescita umana e di fede.

CONCLUSIONE

Mentre rendiamo grazie per questi 150 anni di vita dell'Associazione di Maria Ausiliatrice, impegniamoci, fedeli al carisma del nostro santo fondatore della Famiglia Salesiana, a lasciarci guidare dallo Spirito Santo per un rinnovato impulso evangeliz-

zatore ed educativo. Si tratta di portare la fede in Gesù Cristo e l'amore a Maria a tutti i giovani, ragazzi, ragazze, adolescenti, specialmente quelli più poveri e bisognosi (non dimentichiamolo mai). Si tratta di seminare questa sensibilità già nei primi anni in cui ragazzi e ragazze vivono l'età d'oro del fascino per i valori religiosi, si tratta di condividere questa fede in Gesù e l'amore per la nostra Madre con molti amici, familiari, colleghi, vicini, conoscenti. L'essenziale di questo impulso evangelizzatore consiste nel rinnovare l'Associazione con un'attenzione privilegiata alla famiglia e alle nuove generazioni, favorendo e curando l'amicizia personale, l'apertura verso tutti e lo spirito di servizio, facendo nostri gli atteggiamenti profondamente evangelici di Maria: la sua disponibilità a Dio, la sua fedeltà nell'ora della prova e della croce, il suo spirito di gioia e di rendimento di grazie per le meraviglie che il Signore opera.

Con lo spirito del *Magnificat* cantiamo il nostro grazie per il bene sperimentato dall'ADMA in questi 150 anni, anche grazie alla fedeltà di tante umili persone che hanno tenuto viva la fiaccola dell'Associazione in tempi difficili, di crisi e di contestazione, così che il dono ricevuto da Don Bosco potesse continuare a trasmettersi di generazione in generazione.

Accanto alla grande icona di Maria Ausiliatrice nella Basilica di Torino, la statua di Don Bosco lo rappresenta con il modellino della chiesa in mano, a significare come l'opera salesiana è segnata dalla presenza di Maria Ausiliatrice. La fedeltà a Don Bosco non può prescindere dalla devozione all'Ausiliatrice, così cara al suo cuore apostolico e al cuore di tutti i suoi successori. È un'eredità carismatica sempre da riscoprire e da promuovere.

«*Questa presenza materna e operante di Maria è il fondamento dell'Associazione e l'ispirazione dell'impegno dei membri a servizio del Regno di Dio*»⁴³. L'Associazione e l'appartenenza ad essa si fondano sull'esperienza della maternità e dell'aiuto di

⁴³ *Regolamento ADMA*, art. 1.

Maria nella propria storia. Tale maternità vista, toccata, sperimentata, anima e sostiene ogni impegno, proposito e azione di bene. Maria è con noi, ci ama e ci protegge. Da qui nasce il senso evangelico del servizio che promana dalla gioia di sentirsi salvati e di impegnarsi con zelo nell'annuncio e nella costruzione del Regno di Dio, sull'esempio e con l'aiuto di Maria che magnifica il Signore e insieme si professa sua umile ancella.

Facciamo anche esperienza della maternità di Maria, per essere le sue mani tese per ogni creatura, affinché ogni uomo si avvicini al Dio dell'amore. Il costante affidamento a Maria caratterizza intensamente la nostra spiritualità. «L'affidamento è un dinamismo ascendente: è compiere il gesto del dono di sé per rispondere con generosità a una missione da realizzare; ma è anche un dinamismo discendente: accogliere con fiducia e riconoscenza l'aiuto di Colei che guidò Don Bosco e continua a guidare la Famiglia spirituale che da lui ha tratto origine». ⁴⁴

La presenza vivamente sentita di Maria nella nostra missione educativa ed evangelizzatrice, è conferma e salvaguardia che non stiamo facendo "cose nostre" e non puntiamo solo sulle nostre forze: stiamo rispondendo ad un dono e ad una chiamata, pur nella fatica e nella pazienza che richiedono le nostre risposte, sempre limitate. L'autentico affidamento a Maria, la prima ad essere evangelizzata e la prima evangelizzatrice, è per noi un fatto carismatico che ci abilita alla consapevolezza di essere servi e mediatori della grazia di Dio. Maria, stella della evangelizzazione, ci aiuta, come fece a Cana di Galilea, a saper intercettare le vere domande dei giovani e del popolo che Dio ama e ci invita a prestare attenzione al suo Figlio: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela» ⁴⁵.

L'Associazione di Maria Ausiliatrice è una luce che brilla per tutto il mondo salesiano e ci invita ad essere con Maria disce-

⁴⁴ *Carta d'identità carismatica della Famiglia Salesiana*, n. 37.

⁴⁵ *Gv* 2,5.

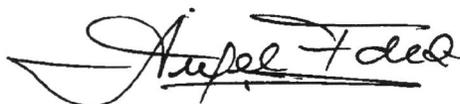
poli e missionari del Vangelo della gioia. Tanti occhi guardano a questa realtà, capace di coinvolgere, come Associazione, famiglie, genitori e figli, giovani e anziani, ragazzi, ragazze e adolescenti. Il mio apprezzamento è motivato dal constatare che a volte nuove opportunità nella nostra realtà nascono non perché ci sia un programma prestabilito, ma perché la vita chiama; è la vita che da sé mette in evidenza ciò che più conta e di cui c'è più bisogno. Il valore specifico più prezioso nell'ADMA è il fatto della fede vissuta in famiglia, dove la Madonna è presente e accompagna. Questo ha un valore grande per la Chiesa, un valore eccezionale.

In conclusione, mi permetto di condividere una profonda convinzione che porto nel cuore. Andando per il mondo vedo che investiamo tante energie per una moltitudine di iniziative, per realizzarle nel modo migliore possibile, molte con una generosa dedizione nel sociale: tutto questo è molto prezioso ed è sempre salesiano. Tuttavia a volte mancano momenti di vera relazione tra le persone; occasioni per parlare di Dio, di Gesù, per celebrare la fede, per esprimere la fede che ci sostiene. Parliamo di tante cose, a volte però non di ciò che ha profonde radici. In questo senso l'Associazione di Maria Ausiliatrice ha tanti elementi bellissimi; tra loro la fede e la preghiera primeggiano e devono rimanere una priorità. Vedere le famiglie, vedere i figli, vedere i giovani e gli anziani insieme è splendido.

Ringrazio tutti coloro che rendono possibile questo cammino e invito tutta la nostra Famiglia Salesiana e tutte le nostre presenze a potenziare questo amore alla Madre con la stessa passione educativa ed evangelizzatrice vissuta da Don Bosco. Vi assicuro che non vi mancherà la protezione del Signore, la presenza materna di Maria Ausiliatrice e l'intercessione di Don Bosco. In particolare, chiedo a tutta la nostra Famiglia Salesiana: promuoviamo l'apertura di questa Associazione, nei luoghi dove non è ancora presente, con creatività pastorale, anche se sono passati 150 anni dalla sua fondazione. Maria Ausiliatrice farà il resto.

San Giovanni Paolo II ce l'ha proposto come una bella carta di navigazione, dicendoci come Famiglia Salesiana: «Con la vostra opera, carissimi educatori, voi state compiendo uno squisito esercizio di maternità ecclesiale (*Gravissimum educationis*, 3). Abbiate sempre davanti a voi Maria Santissima come la più alta collaboratrice dello Spirito Santo, la quale fu docile alle sue ispirazioni e per questo divenne Madre di Cristo e Madre della Chiesa. Ella continua nei secoli “ad essere una presenza materna, come indicano le parole di Cristo pronunciate sulla Croce: ‘Donna, ecco tuo figlio’; ‘Ecco tua madre’. Non distogliete mai lo sguardo da Maria” (*Redemptoris Mater*, 24)»⁴⁶.

Grazie a tutti per la vostra testimonianza. E camminiamo insieme con slancio: *affida, confida, sorridi!* Che Dio vi benedica!



Ángel FERNÁNDEZ ARTIME, sdb
Rettor Maggiore

⁴⁶ GIOVANNI PAOLO II, *Iuvenum Patris*, o.c., p. 31.

2. ORIENTAMENTI E DIRETTIVE

2.1 LINEE GUIDA ISPETTORIALI PER LA PROTEZIONE DEI MINORI (CG27 73.4)

Don Francesco CEREDA
Vicario del Rettor Maggiore

Tra i compiti del servizio ai giovani, il CG27 ci indica la protezione dei minori. In particolare ci domanda di “favorire nei nostri ambienti un clima di rispetto della dignità dei minori impegnandoci a creare le condizioni che prevengano ogni forma di abuso e di violenza, seguendo da parte di ogni Ispettorìa gli orientamenti e le direttive del Rettor Maggiore e del Consiglio generale” (CG27 73.4).

Per concretizzare tale impegno il Progetto del Rettor Maggiore e del Consiglio generale per il sessennio chiede al Vicario del Rettor Maggiore di “aiutare le Ispettorìe a formulare linee guida per la salvaguardia e la protezione dei minori e per la prevenzione dei casi di abuso”. Scopo del presente orientamento è di sensibilizzare e sollecitare le Ispettorìe a elaborare queste linee guida.

Per il vero ci sono Ispettorìe che hanno già realizzato o stanno concretizzando questo lavoro, ma il recente incontro riguardante la “Protezione dei minori nella Chiesa”, svoltosi in Vaticano nei giorni 21-24 febbraio 2019 con i Presidenti della Conferenze episcopali di tutto il mondo e con i rappresentanti dei Superiori e delle Superiori generali degli Istituti religiosi, ci impegna a rivedere, approfondire o iniziare il processo di elaborazione delle linee guida.

1. Suggerimenti per i passi da compiere

La protezione dei minori non si riduce all’affrontare ogni *notitia criminis* riguardante i casi di violazione del sesto precetto

del Decalogo *cum minore*. La nostra Congregazione fin dal 2002 ha approntato degli orientamenti che si riferiscono all'ascolto e all'aiuto delle vittime, al sostegno delle loro famiglie, all'indagine preliminare. Le Ispettorie hanno appreso progressivamente a trattare questi casi, che richiedono impegno per superare la cultura del silenzio, rendere più rapida l'indagine canonica, curare il rapporto con la comunicazione, collaborare con la giustizia. Queste azioni sono una condizione importante per la credibilità di quanti, come noi, affermano di voler garantire "ambienti educativi sicuri", ma occorrono altri interventi.

Suggerisco, pertanto, i seguenti passi.

Il primo riguarda la lettura delle relazioni dell'incontro vaticano sulla "Protezione dei minori nella Chiesa" del febbraio scorso e del discorso conclusivo tenuto da Papa Francesco in quella occasione, come pure dei primi atti dello stesso Sommo Pontefice dopo questo incontro che portano la data del 26 marzo 2019: il "*Motu proprio* sulla protezione dei minori e delle persone vulnerabili", la Legge dello Stato N. CCXCVII sulla protezione dei minori e delle persone vulnerabili" della Città dello Stato del Vaticano, le "Linee guida per la protezione dei minori e delle persone vulnerabili" per il Vicariato della Città del Vaticano. Come pure è necessario conoscere i lavori della Pontificia Commissione per la Tutela dei minori, creata dal Papa Francesco nel marzo 2014.

Il secondo passo è avere come punto di riferimento le "Linee guida" della propria Conferenza episcopale, che sono normative per ogni Ispettoria, in quanto affrontano situazioni legate al proprio contesto culturale, adottano soluzioni comuni, soprattutto tengono presente la legislazione civile e penale del Paese. Tali "Linee guida" sono in processo di revisione da parte di ogni Conferenza episcopale e saranno approvate dalla Congregazione per la Dottrina della Fede.

Il terzo passo consiste nell'individuare lo schema di tali "Linee guida", confrontandosi all'interno delle Regioni o delle

Conferenze ispettoriali sotto la guida del Consigliere regionale o chiedendo esempi a quelle Ispettorie che hanno già svolto tale lavoro. Per esempio le “Linee guida per la protezione dei minori e delle persone vulnerabili” per il Vicariato della Città del Vaticano, pubblicate da Papa Francesco, riguardano i seguenti argomenti: l’ambito di applicazione, il referente per la tutela dei minori, gli operatori pastorali, le attività pastorali, il consenso informato dei genitori o tutori, il trattamento delle segnalazioni dei presunti casi di sfruttamento, abuso sessuale e maltrattamento.

Un quarto passo riguarda il coinvolgimento delle comunità educative pastorali nelle loro varie componenti. Poiché si tratta di assicurare la costituzione di ambienti educativi pastorali sicuri, la comunità educativa pastorale deve essere coinvolta fin dagli inizi del processo e non solo nella sua applicazione. Per tale ragione, si ritiene che non sia efficace inviare alle Ispettorie un modello unico da copiare e applicare. Le “Linee guida ispettoriali” non sono un “adempimento burocratico”: prima che un documento, esse sono un “processo” che coinvolge nella riflessione i confratelli, i laici che sono a contatto con i minori, i rappresentanti dei genitori. È questo “processo”, fatto di riflessione, confronto, adattamento alle singole situazioni e culture, che fa crescere in una Ispettoria la sensibilità e la cultura della prevenzione.

L’ultimo passo consiste nell’approvazione di tali “Linee guida ispettoriali” da parte dell’Ispettore e del Consiglio ispettoriale e la loro pubblicazione. Il rendere pubblico tale lavoro è anche un contributo per far crescere sempre più nella Chiesa e nella società una maggior sensibilità per la protezione dei minori.

La protezione dei minori, come non si riduce all’affrontare ogni *notitia criminis* riguardante i casi di abuso di minori, così non può ridursi a prevenire i casi di abuso. A questo riguardo il CG27 offre un orientamento quando chiede alle Ispettorie di “promuovere e difendere i diritti umani e dei minori attraverso l’approccio innovativo del Sistema preventivo, prestando particolare attenzione al lavoro minorile e al commercio sessuale, al-

la dipendenza da droghe e a tutte le forme di sfruttamento, alla disoccupazione e migrazione giovanile e al traffico di persone” (CG27 73.3).

2. Indicazioni operative

Il soggetto giuridico che conduce il processo e che approva le “Linee guida ispettoriali per la protezione dei minori” è l’Ispettorica; non è costituito quindi né dalle comunità educative pastorali né dalle Conferenze ispettoriali né dalle Regioni.

Sembra opportuno che l’Ispettorica costituisca una commissione che studi e conduca il processo di coinvolgimento delle comunità educative pastorali nel riflettere e dare il loro contributo alle “Linee guida” ispettoriali. Sarà importante che iniziando questo processo l’Ispettorica offra motivazioni ai confratelli e alle comunità educative pastorali e illustri loro quali saranno le fasi della sua realizzazione; occorrono cioè momenti di formazione.

Poiché la responsabilità spetta a ciascuna Ispettorica, il Rettor Maggiore e il Consiglio generale non daranno approvazione alle “Linee guida ispettoriali”. Il Vicario del Rettor Maggiore e l’Ufficio giuridico potranno offrire suggerimenti o consulenze, ma ogni Ispettorica dovrà decidere le modalità di realizzazione del processo e del coinvolgimento. I Consiglieri regionali favoriranno all’interno delle Regioni e specialmente nell’incontro degli Ispettori momenti di studio e di confronto.

In particolare il Vicario del Rettor Maggiore farà in modo che le Ispettorie possano consegnare questo lavoro prima del prossimo Capitolo generale o diano informazioni sulla stato del processo in corso, sui passi svolti e su quelli da compiere.

4. ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO GENERALE

4.1 Cronaca del Rettor Maggiore

Si riportano gli avvenimenti principali di cronaca del Rettor Maggiore nel semestre da Gennaio a Giugno 2019.

– **Gennaio 2019**

Come in altri anni il Rettor Maggiore ha incominciato l'anno 2019 accompagnando i suoi genitori, nel suo paese di Luanco, Spagna.

Il giorno 6, già di ritorno a Roma, ha presieduto la festa dell'Epifania con le comunità della Facoltà Auxilium delle FMA. All'indomani ha ricevuto in udienza l'Ambasciatrice della Repubblica del Panama presso la Santa Sede, per gli ultimi dettagli della visita che farà alla fine del mese, a motivo della Giornata Mondiale della Gioventù (GMG) convocata da Papa Francesco.

Da lunedì 7 gennaio in poi sono riprese le sedute del Consiglio Generale.

Il giorno 8 nella Basilica del Sacro Cuore ha presieduto una Messa nella memoria del beato Titus Zeman. Il giorno seguente ha partecipato all'incontro del Consiglio di direzione delle IUS (Istituzioni

Salesiane di Educazione Superiore) e più tardi ha fatto una visita alle novizie dei due noviziati delle FMA a Roma.

Dal 10 al 13 gennaio ha presieduto le Giornate della Famiglia Salesiana a Torino-Valdocco, incontrando i numerosi partecipanti giunti da tutti i continenti e accompagnando ogni momento delle Giornate.

Il giorno 15 ha presieduto l'Eucaristia nella casa ispettoriale delle FMA di Roma e il giorno 16 insieme al Consiglio Generale ha ricevuto al Sacro Cuore la Madre Ivonne e le consorelle del Consiglio Generale FMA.

Durante l'ultima settimana di riunione del Consiglio Generale, il Rettor Maggiore si è incontrato con alcuni degli Ispettori recentemente nominati, per consegnare loro la carta di navigazione e programmare insieme il loro insediamento.

Conclusa la sessione invernale del Consiglio, questa volta un po' in anticipo per la celebrazione della GMG nella Città di Panama, prima di partire per il continente americano il Rettor Maggiore ha incontrato i direttori delle diverse

Procure missionarie che si trovano a Roma per la conferenza mondiale organizzata dal Dicastero per le missioni. Il giorno 20 ha partecipato della festa della Famiglia Salesiana del Lazio.

Il giorno 21 parte per Panama dove parteciperà ai diversi momenti della GMG, all'incontro del MGS con motivo anche della GMG e della festa di Don Bosco che è celebrata in forma caratteristica in questa nazione e soprattutto nella sua capitale. Durante le Giornate, risiedendo nella sede nella comunità salesiana della Basilica di Don Bosco, non solo partecipa ai diversi eventi, ma anche riceve e saluta tanti pellegrini che passano a ossequiare una delle urne con le reliquie di Don Bosco, che furono distribuite nei diversi continenti. In questi giorni, inoltre, il Rettor Maggiore inaugura e benedice il "Museo Don Bosco", che comprende anche una replica esatta della casetta dei Becchi.

Finita la GMG, sono rimasti ancora a Panama tanti gruppi di giovani e della Famiglia Salesiana per la Festa di Don Bosco. Il Rettor Maggiore ha presieduto il triduo finale della novena a Don Bosco, straordinariamente partecipata da migliaia di persone che riempivano la Basilica, i corridoi, il cortile, ecc. Infine ha presieduto l'Eucari-

stia centrale nella Solennità di Don Bosco e ha accompagnato la processione, presieduta dall'Arcivescovo di Panama. La partecipazione a questa processione è forse la più numerosa con più di 300.000 persone per le strade della città.

- **Febbraio 2019**

Rientrato a Roma, rimane in sede con lavoro di ufficio e alcune udienze fino alla sua partenza per la visita in Irlanda, tranne i giorni 7 e 8, nei quali si reca in Spagna per motivi familiari.

Dal 13 al 15 ha febbraio il Rettor Maggiore *visita l'Ispettorato dell'Irlanda (IRL)*. In particolare, visita le opere di Pallaskenry, Milford, Maynooth, Celbridge, Don Bosco Care e Davy House, incontrando giovani, allievi, comunità educative-pastorali e membri della Famiglia Salesiana. Già il primo giorno della sua visita ha incontrato il Consiglio ispettoriale e all'indomani quasi tutti i confratelli dell'Ispettorato. È da evidenziare il bellissimo incontro avuto dal Rettor Maggiore con una quarantina di giovani universitari che sono in rapporto con la comunità a Maynooth, dove ha condiviso un momento di preghiera e adorazione con loro e dopo un interessantissimo momento di intercambio e

dialogo pieno di belle testimonianze da parte di questi giovani studenti. Il Rettor Maggiore più di una volta ha insistito sulla speranza che risveglia il trovare sempre di più i Salesiani in mezzo ai giovani nelle diverse situazioni e strutture di servizio, anche se l'Ispettorato ha una media di età alta e ci sono pochi confratelli.

Tornato a Roma, domenica 17 febbraio il Rettor Maggiore ha presieduto una Messa nella casa "Ersilia Canta" delle FMA e il giorno 18 ha partecipato al Consiglio Esecutivo dell'Unione di Superiori Generali (USG) del quale fa parte. Il giorno 20 è partito per Lione, Francia, per la *visita a questa Ispettorato (FRB)*, dove è rimasto fino al giorno 25 mattina.

In Francia ha visitato le opere 'Centre Jean Bosco' e 'Notre-Dame des Minimes' a Lione; Ha visitato Argenteuil, poi la 'Maison Provinciale' e Monte Cristo a Parigi, dove è arrivato nel treno di alta velocità Lyon-Paris. Successivamente ha visitato le case di Liège e Grand-Halleux, in Belgio, dove pure è arrivato in treno, sempre accompagnato dall'Ispettore e membri del suo Consiglio. Durante la visita nella FRB ha incontrato i giovani del MGS, parrochiani, membri della Famiglia Salesiana e certamente i confratelli sia della

Francia che del Belgio Sud. Ha potuto riunirsi con il Consiglio ispettorale e anche con i membri della *Tutelle*, organismo che amministra e gestisce le diverse opere scolari in Francia, come anche l'équipe del 'Don Bosco Action Sociale'. Una caratteristica molto interessante è che in tutto i Salesiani lavorano insieme con le Salesiane di Don Bosco (FMA), anche nella formazione dei consacrati e dei laici. Una nota di colore è che la vista della famosissima Torre Eiffel è stata da un angolo dell'isolato dove si trova la casa ispettorale... a 8 km circa della Torre.

Tornato a Roma, per due giorni il Rettor Maggiore ha compiuto diversi impegni di ufficio, tra l'altro con alcune udienze, e giovedì 28 febbraio è partito per Vienna per la *visita all'Ispettorato dell'Austria (AUS)*.

– **Marzo 2019**

La visita in Austria si è svolta fino al giorno 4 marzo mattina. All'arrivo ha potuto fare una rapida visita a Vienna *by night*. In Austria ha concentrato la sua visita a Vienna (casa ispettorale, Salesianum e Stadlau) e una rapida visita a Unterwaltersdorf (Don Bosco High School). Durante la visita ha incontrato i confratelli, le FMA (la loro Ispettrice è stata

molto presente, accompagnando la visita del Rettor Maggiore), i giovani allievi e del MGS e i membri della Famiglia Salesiana. Il Rettor Maggiore ha avuto anche un incontro speciale con i confratelli sdb più giovani. Come nota turistica, ha potuto partecipare a un concerto nel Kursalon, luogo di riferimento del compositore Johann Strauss, e avere una visita guidata nella Basilica Cattedrale metropolitana di Santo Stefano, un particolare gioiello gotico.

Tornato a Roma per due giorni, fa lavoro di ufficio e tra altri riceve in udienza l'Ambasciatore della Germania presso la Santa Sede, Eccellenza Michael Koch (il giorno 5), e la nuova Ambasciatrice della Spagna presso la Santa Sede, Eccellenza María del Carmen de la Peña Corcuera (il giorno 6), venuti per visite di cortesia. La sera di mercoledì 6 è a Madrid per la firma in sede di documenti ufficiali dello Stato spagnolo.

Il giorno 7 parte per Cape Town, Sudafrica, per iniziare la *visita alla Visitatoria AFM*. Questa visita si estende dal 8 al 12 marzo. Visita le presenze salesiane di Cape Town e Lansdowne, al sudovest del paese, e successivamente, nella zona della capitale, Johannesburg, le opere di Walkerville e la casa delle FMA vicina all'aero-

porto dove incontra le consorelle presenti nel paese. In queste diverse presenze il Rettor Maggiore si incontra con i confratelli, i giovani e studenti, membri delle comunità educativo-pastorale e membri della Famiglia Salesiana delle diverse zone, incluso lo Swaziland (oggi chiamata ufficialmente 'Regno di eSwatini'). Fa anche una visita a Maputsoe, Lesotho, dove arriva in macchina. Qui trova confratelli e membri della Famiglia Salesiana sia di Maputsoe come di Maseru, che sono venuti a farsi presenti in un buon numero. Come in tutte le visite, il Rettor Maggiore incontra il Consiglio ispettoriale con il quale condivide la situazione della Visitatoria e dello stesso Consiglio e studia insieme alcune linee di futuro. A Maputsoe i giovani delle due presenze del Lesotho hanno mostrato molta simpatia, vicinanza e arte, con le loro danze e costumi tradizionali.

Tornato a Roma il giorno 14 marzo, si dedica al lavoro di ufficio, incontrando tra altri la Consulta Mondiale dell'Associazione dei Salesiani Cooperatori.

Venerdì 15 pomeriggio viaggia a Venezia Mestre per dare inizio alla *visita nella Ispettorica Italia - Nord Est (Triveneta) (INE)*. In questa visita, come sempre, incontra il Con-

siglio ispettoriale e i confratelli sdb; i giovani e i ragazzi, soprattutto quelli che partecipano alla "Festa dei Ragazzi" a Jesolo; la Famiglia Salesiana e in particolare le Figlie di Maria Ausiliatrice (a Padova); ragazzi, giovani e animatori e animatrici dell'oratorio (a Schio); la comunità della 'casa Zatti' a Mestre; i laici corresponsabili della missione delle case delle diverse opere dell'Ispettorato (a Mogliano Veneto), e i giovani della "Comunità Proposta" insieme a un buon gruppo di giovani che stanno facendo il loro discernimento nelle diverse presenze dell'Ispettorato. Il Rettor Maggiore trova una Ispettorato molto vivace nei suoi diversi gruppi e con un grande impegno nel mondo giovanile.

Martedì 19 mattina è tornato a Roma anche per partecipare della festa della comunità San Giuseppe (comunità della Sede Centrale, al Sacro Cuore) nel giorno della solennità di San Giuseppe, uno dei Patroni della Congregazione.

Dopo due giorni in sede per dare corso a diversi temi di gestione ordinaria (tra l'altro il monitoraggio del progetto dei Luoghi salesiani a Torino-Valdocco e Colle Don Bosco), il giorno 22 di mattina presto parte per Mumbai, India. Tra i giorni 23 e 27 fa la *visita a questa Ispettorato di Mumbai (INB.)* Suc-

cessivamente, dal 28 marzo al 1 aprile, visita *l'Ispettorato di Goa (INP)*.

Nella Ispettorato di Mumbai visita le presenze di Matunga (casa ispettoriale); Wadala (sdb e fma); il Santuario di Maria Ausiliatrice e il Dominic Savio, Andheri; Don Bosco Centre of Learning (Kurla); Pune Koragon Road (studenti sdb e centro giovanile), e Yerwada (Sacred Heart), e Baroda (Gujarat). Nelle due zone Mumbai-Pune e Baroda ha incontrato i Salesiani, i membri della Famiglia Salesiana e i giovani. Il primo giorno del suo soggiorno a Mumbai ha avuto la riunione con il Consiglio ispettoriale e dopo ha incontrato le FMA. A Mumbai si è anche incontrato con i novizi e i postnovizi venuti da Nashik. Ha pure incontrato gli studenti teologi insieme agli altri professi a Pune. Il giorno 27 ha partecipato del giubileo per i 50 anni del Comic Savio Boys' Home (Mumbai-Andheri). Il giorno 28 pomeriggio è partito per Panjim, Goa.

Nell'Ispettorato di Panjim (INP), facendo base a Odxel nella casa provinciale, ha visitato le opere di Don Bosco Panjim; Auxilium Caranzalem (delle FMA); Loutolim; Don Bosco Fatorda, e Paliem.

Già il primo giorno si è incontrato con il Consiglio ispettoriale

e dopo con i Direttori e gli incaricati delle opere ancora non canonicamente erette. Ha incontrato i giovani studenti a Panjim e tutti i confratelli dell'Ispettorìa che hanno potuto essere presenti. Con loro ha celebrato l'Eucaristia nel Santuario e ha condiviso la situazione della Congregazione e dell'Ispettorìa. Ha incontrato anche diversi invitati e benefattori, insieme ai parenti dei Salesiani. Si è pure incontrato con le Figlie di Maria Ausiliatrice nella loro casa e con i membri della Famiglia Salesiana. Ha partecipato alla festa dei giovani a Fatorda e benedetto le nuove strutture a Loutolim. Ha avuto anche un incontro con la stampa interessata alle questioni giovanili, della Congregazione e della Chiesa in generale. È stato molto significativo il momento di incontro del Rettor Maggiore con un numeroso gruppo di confratelli delle fasi iniziali della formazione salesiana. Nella solenne concelebrazione di sabato sera presieduta dal Rettor Maggiore nel Santuario di Maria Ausiliatrice hanno concelebrato con lui l'Arcivescovo locale di Goa e Daman, Monsignore Filipe Neri Ferraro, e il Vescovo della diocesi di Sindhugurg, Monsignore Anthony Fernandes Barreto, che dopo sono rimasti per fare cena insieme.

– Aprile 2019

Il giorno 1 aprile si è congedato dal Panjim ed ha raggiunto l'aeroporto di Mumbai per prendere il volo di rientro a Roma. Nell'aeroporto ha condiviso una fraterna merenda con l'Ispettore di INB e alcuni membri del suo Consiglio, che sono venuti per salutarlo e rendergli meno lunga l'obbligata attesa del seguente volo. Arrivato a Roma il giorno 2 mattina, il Rettor Maggiore si è dedicato al lavoro di ufficio, con alcune udienze, tranne il giorno 4 in cui è andato a Torino per un incontro con l'équipe che segue i lavori nella 'Casa Pinardi' a Valdocco, e nel fine settimana quando è andato a Madrid per partecipare ai festeggiamenti del 75° anniversario della Editoriale Salesiana CCS (*Central Catequística Salesiana*).

Da lunedì 8 aprile a mercoledì 17 ha presieduto le riunioni del Consiglio Generale nella sua *sessione intermedia*. In questo periodo venerdì 12 sera ha partecipato alla presentazione del Musical "Il Principe della Patagonia", sulla vita di Ceferino Namuncurá, organizzato da gente di Frascati e realizzato nel teatro Viganò a Roma, dove è stata presente anche la Sig.ra Console Generale della Repubblica Argentina a Roma, Am-

basciatrice María Lucía Dougherty de Sánchez.

Dal Giovedì Santo alla domenica di Pasqua Don Ángel è stato in famiglia, a Luanco, il suo paese. Il lunedì di Pasqua si è portato a Madrid per partire alla sera per il Brasile per incominciare la *visita all'Ispettorìa di Campo Grande (BCG)*. Con questo viaggio concludeva le visite in America, dopo aver visitato tutte le Ispettorie e tutti i paesi di questo grande continente (tranne gli Stati Uniti, dove si ricorda che l'anno scorso non aveva ricevuto il permesso di entrare).

Nell'Ispettorìa BCG il Rettor Maggiore ha potuto visitare l'opera di São Gonçalo e il Santuario di Maria Ausiliatrice, a Cuiabá; Barra do Garças (aspirantato di giovani indigeni bororos e xavantes) e la missione in terra bororo a Meruri; la Sede ispettoriale, il Campus dell'Università Cattolica Don Bosco, Chácara São Vicente (postnoviziato) e Parrocchia S. João Bosco, a Campo Grande.

Ha incontrato il Consiglio ispettoriale, i confratelli, sia a Campo Grande come a Meruri (quelli più direttamente impegnati nel lavoro missionario, insieme anche con le FMA), i giovani delle città di Cuiabá e Campo Grande ed altri che sono venuti da altre città, e

specialmente i giovani bororos e xavantes. Ha avuto pure un incontro con i membri della Famiglia Salesiana. È da evidenziare la festa vissuta a Cuiabá per i 125 anni della prima presenza salesiana nell'Ispettorìa. A Meruri il Rettor Maggiore ha presieduto un momento di preghiera nel cimitero della missione dove si trovano le salme dei martiri P. Rodolfo Lunkenbien e Simão Bororo, cui ha fatto seguito la celebrazione dell'Eucaristia con le due comunità. Il dato rilevante è che questa fu la prima volta che membri dei popoli Bororo e Xavante si incontrarono per pregare insieme giacché queste due etnie sono avversari e nemici da secoli. La visita al "Museu das Culturas Dom Bosco" è stata un momento culturale di grande significatività.

Partito da Campo Grande domenica 28 mattina, è arrivato a Roma per il pranzo di lunedì 29. Il giorno 30 fu di lavoro di ufficio.

– **Maggio 2019**

Il Rettor Maggiore ha incominciato questo mese con la visita alla casa di Kenitra, in Marocco. Questa presenza dipende dall'Ispettorìa Francia-Belgio Sud (FRB). Arrivato all'aeroporto di Rabat, è stato accolto dall'Ispettore FRB, dal Direttore di Kenitra e

dall'Arcivescovo locale, il nostro confratello Cristóbal López. Arrivato a Kenitra e dopo un po' di riposo, il Rettor Maggiore ha presieduto la Messa della piccola comunità cattolica locale e dopo ha condiviso la cena con i confratelli e un gruppo di laici mussulmani, corresponsabili dell'opera salesiana. Il giorno 2 maggio ha incontrato, in diversi momenti della giornata, i ragazzi e giovani delle scuole elementare, secondaria e liceo, i docenti e un numeroso gruppo di genitori, in un 98 % mussulmani. È da evidenziare l'amore per Don Bosco e il carisma salesiano come anche l'ambiente tipicamente salesiano che si percepisce in questa opera. Docenti e parenti ringraziano tanto l'apertura dell'opera, l'interculturalità e il rispetto gli uni gli altri che si respira e si vive con normalità e quotidianità. Il giorno 3, prima di partire per rientrare a Roma, il Rettor Maggiore ha visitato l'asilo nido e anche il CFP di ragazzi e quello delle ragazze e delle donne, osservando lo stesso spirito salesiano e una grande identità da parte di tutti. Soprattutto nel CFP dei ragazzi si fa molto evidente la presenza di giovani dell'Africa subsahariana.

Tornato a Roma, per tre giorni ha svolto diversi impegni di ufficio

e il giorno 7 è partito per Veržej, Slovenia, per partecipare all'incontro degli Ispettori della Regione Europa Centro e Nord. Alla sera di mercoledì 8 tutti i partecipanti sono andati a Maribor per una celebrazione di ringraziamento della Regione in onore del Rettor Maggiore, con la partecipazione anche della Famiglia Salesiana della Slovenia (SLO).

Rientrato a Roma nel pomeriggio del giorno 9, alla sera di questo stesso giorno il Rettor Maggiore è partito per Lubumbashi, Repubblica Democratica del Congo, per fare *visita alle Ispettorie Africa Centrale (AFC) e Africa Congo Congo (ACC)*, dove lo aspettava anche il Consigliere regionale per l'Africa e Madagascar. Queste visite si sono svolte dal giorno 9 al 19 maggio.

Arrivato a Lubumbashi, si reca alla casa ispettoriale, e poi via via visita le diverse comunità e opere salesiane: la *Cité des Jeunes* (Città dei Giovani), la casa di Teologia (*Theologicum*), Imara, la futura *Cité Mariale* ormai in costruzione (futuro campus dell'università), il *Polyclinique Afia Don Bosco* (dove lavorano anche alcune VDB), Kansebula (postnoviziato), Bakanja (per i giovani con difficoltà familiari), Kwesu (delle FMA) e il noviziato a Chem-Chem. Come sem-

pre in queste visite, il Rettor Maggiore ha incontrato il Consiglio ispettoriale, i confratelli salesiani, i membri della Famiglia Salesiana, con una attenzione particolare per le FMA, e certamente i giovani del MGS. In cammino per il postnoviziato di Kansebula si è fermato nella casa episcopale del nostro confratello Gaston Ruvezi, Vescovo di Sakania-Kipushi, che aveva riunito il suo clero per un piccolo incontro con il Rettor Maggiore, esprimendo il loro ringraziamento per la missione che i Salesiani svolgono nella Diocesi.

Due note da sottolineare di questa visita sono la presenza sempre vicina e servizievole delle consorelle FMA durante tutta la visita e la forza numerica e di coraggio che si trova in questa Ispettorìa che sta cercando di continuare a crescere in identità e servizio salesiano.

Il giorno 15 da Lubumbashi don Ángel è partito per Kinshasa, sempre nella Rep. Dem. del Congo (RDC). Qui si trova la sede della nuova *Visitatoria ACC (Africa Congo Congo)*. Arrivato alla casa ispettoriale a Kinshasa e dopo aver salutato i numerosissimi allievi della grande scuola a Masina, il Rettor Maggiore ha incontrato il Consiglio ispettoriale e dopo tutti insieme hanno fatto cena al *Caffé Mozart*, caffè ristorante gestito

dalle FMA insieme al CFP del quale fa parte. All'indomani il Rettor Maggiore ha incontrato i confratelli delle diverse presenze di questa nuova Visitatoria nel territorio della RDC, con i quali ha condiviso il dialogo, l'Eucaristia e il pranzo festivo, cui ha fatto seguito un incontro con i giovani del MGS. Il giorno 17 ha incontrato la Famiglia Salesiana al mattino e fino al pranzo. Poi nel pomeriggio, insieme all'Ispettore e comitiva, sono partiti per il porto che è al confine, per attraversare il fiume verso Brazzaville, Repubblica del Congo. Da lì sono andati a Masingo, sede del Noviziato, dove il Rettor Maggiore è stato ricevuto dai novizi e un gruppo di confratelli, laici, ragazzi e giovani di questa zona molto popolare. All'indomani nello stesso luogo si incontra con i confratelli e più tardi con i membri della Famiglia Salesiana. Al pomeriggio parte per Pointe Noire, dove incontra i confratelli di questa comunità, i laici e i giovani. Lo riceve anche il nostro confratello Mons. Miguel Ángel Olaverri, Vescovo di Pointe Noire, con alcuni dei Prelati della Diocesi. Domenica 19 mattina presiede la Santa Messa in onore di Maria Ausiliatrice, che si celebra in un grande cortile davanti alla grande chiesa, perché è tanta la gente che

si ha bisogno ancora di più spazio. Dopo la Messa e un rapido pranzo parte in fretta per l'aeroporto per rientrare a Roma.

In questi cinque primi mesi dell'anno il Rettor Maggiore ha visitato 14 paesi e 10 Ispettorie accompagnando molto da vicino l'animazione e il governo di queste Ispettorie, congiuntamente al governo ordinario della Congregazione.

Arrivato a Roma al mattino di lunedì 20 maggio, al pomeriggio parte in treno per Torino per partecipare della Consulta Mondiale della Famiglia Salesiana e alla Festa di Maria Ausiliatrice. Lo accompagnano il suo segretario e i confratelli coadiutori Renato Celato (95 anni) e Cesare Borlengo (84 anni) per partecipare insieme alle feste della Madonna. Durante la Consulta della Famiglia Salesiana ha avuto l'opportunità di incontrare e salutare tanti Moderatori generali dei diversi gruppi. Nei giorni della Festa di Maria Ausiliatrice ha incontrato i novizi dei noviziati europei e i partecipanti al IV livello del corso di docenza di salesianità del Centro di Formazione Permanente di America, con sede a Quito, che presta servizio alle due Regioni americane, e che hanno fatto un percorso formativo sui luoghi salesiani del Pie-

monte e di Roma; si è pure incontrato con le Figlie di Maria Ausiliatrice dell'Ispettoria del Piemonte (con trasmissione in streaming per il resto del mondo FMA) Ha quindi ha presieduto l'Eucaristia solenne della sera del 24 maggio e partecipato al momento di preghiera in Basilica, giacché non si è fatta la consueta processione perché gli organizzatori si sono spaventati per la possibilità di una pioggia che alla fine non è arrivata. Nel frattempo ha ricevuto diverse persone in udienza privata.

Rientrato con i suoi compagni di viaggio a Roma il giorno 25 maggio, domenica 26 ha presieduto l'Eucaristia nell'incontro dei direttori dei Bollettini Salesiani del mondo, svoltosi alla casa di La Salle, in Via Aurelia.

Dal giorno 28 alla domenica 2 giugno ha preso una settimana per fare Esercizi Spirituali presso la casa salesiana di Monteortone (Ispettoria INE).

– *Giugno 2019*

Il giorno 3 giugno il Rettor Maggiore ha dato inizio alla *sessione plenaria estiva del Consiglio Generale*. In questi giorni, aldilà delle riunioni giornaliere del Consiglio, ha fatto lavoro di ufficio e ricevuto alcune persone in udienza personale.

Nel fine settimana del 7 al 9 giugno è stato a Luanco, Spagna, per motivi familiari.

Dal giorno 10 al 22 giugno poi sono stati presenti nella Sede Centrale i nuovi Ispettori per il corso di formazione e organizzazione all'inizio del loro servizio. Ha potuto così incontrarsi personalmente con ognuno di loro, oltre le riunioni d'insieme.

Il giorno 19 giugno, inoltre, ha partecipato al Consiglio Accademico della Facoltà Auxilium come Gran Cancelliere. Il giorno 21 a Torino-Valdocco ha incontrato l'équipe che segue i lavori nei luoghi salesiani, soprattutto in questa fase di ricupero della Casa Pinardi-Casa Don Bosco. Il sabato 22 pomeriggio ha partecipato alla ordinazione episcopale di Don Alberto Lorenzelli, che ha avuto luogo nella Basilica di San Pietro da parte del Santo Padre Francesco.

4.2 Cronaca dei Consiglieri Generali

Il Vicario del Rettor Maggiore

Nel mese di **gennaio 2019** il lavoro principale di don Francesco Cereda è stato certamente la partecipazione alla sessione invernale del Consiglio Generale, nella sua qualità di Vicario del Rettor Maggiore. Negli ultimi giorni del mese, dal 26 al 31 gennaio, ha partecipato e presieduto alcune celebrazioni per le feste di Don Bosco sui Luoghi salesiani a Chieri, Colle Don Bosco e Torino-Valdocco.

In **febbraio** nei giorni 21-24 ha partecipato in Vaticano all'incontro su "La protezione dei minori nella Chiesa", insieme ai Presidenti della Conferenze episcopali di tutto il mondo e ad alcuni Superiori e Superiore generali. A partire da questo mese ha incontrato il Gruppo del personale dell'UPS, ha intrattenuto rapporti con alcuni Ispettori e ha incontrato confratelli nella ricerca del personale per le necessità dell'Università Salesiana, delle comunità "San Francesco di Sales" in Vaticano, "San Callisto" in Roma presso le Catacombe, dei Luoghi salesiani, dell'Istituto Storico Salesiano.

Nel **marzo 2019** nei giorni 1-8 ha fatto la *Visita canonica alle comunità dell'Eritrea*, dipendenti dal Rettor Maggiore: Asmara, Dekemhare, Barentu. Ha incontrato i Vescovi delle tre Eparchie in cui si trovano le comunità salesiane e la nuova parrocchia di Adi Gombollo, villaggio vicino ad Asmara. Il giorno 24 ha partecipato all'incontro della Famiglia Salesiana della regione Toscana, appartenente all'Ispettorato dell'Italia Centrale (ICC). Il 26 ha partecipato all'incontro dei presidi dei nostri Centri salesiani di teologia, che si è svolto all'UPS

In **aprile** nei giorni 2-4 ha presieduto l'*Assemblea Straordinaria delle Comunità dipendenti dal Rettor Maggiore*, in vista del Capitolo generale XXVIII, con la preparazione dei contributi da inviare al Regolatore e l'elezione del delegato e supplente all'Assemblea capitolare. Il giorno 6 ha partecipato al Capitolo della Visitatoria "Maria Sede della Sapienza" di Roma. Nei giorni 25-26 ha partecipato all'incontro degli Ispettorati della Regione Mediterranea a Santeramo in Colle, nella Ispettorato Meridionale.

In **maggio** il giorno 12 ha conferito i ministeri del lettorato e accolto ai confratelli nella formazione specifica per salesiani

presbiteri di Roma Gerini. A partire dal giorno 13 maggio fino al 5 giugno ha fatto la *Visita canonica alla comunità "San Giuseppe" della Sede Centrale*, incontrando anche i confratelli della comunità "Sacro Cuore" di Roma, appartenenti alla Ispettorato dell'Italia Centrale, che sarebbero poi trasferiti alla Sede Centrale per i servizi pastorali. Nei giorni 24-25 ha partecipato e celebrato la Festa di Maria Ausiliatrice nella Missione Cattolica Italiana di Zurigo.

In **giugno** nei giorni 1-2 ha partecipato alle feste del 50° della Consacrazione della Parrocchia "Don Bosco" di Bologna, appartenente alla Ispettorato Lombardo Emiliana (ILE).

Il Consigliere per la Formazione

Nella pausa dopo il Natale del Signore, il Consigliere generale per la Formazione, Don Ivo Coelho, ha partecipato, insieme con don Silvio Roggia, al *Congresso dei Salesiani Coadiutori di Asia Sud*, a Bengaluru, dal 30 dicembre 2018 a 3 gennaio 2019. Dal 18 al 21 gennaio, ha preso parte con don Francisco Santos all'*incontro europeo dei Salesiani Coadiutori a*

Martí-Codolar, Barcelona, organizzato dal Dicastero.

Ha partecipato ai *Seminari sul postnoviziato* organizzati dal Dicastero a Copacabana, Colombia (dal 5 al 8 febbraio 2019), e a Nairobi (dal 8 al 11 marzo). Nei giorni 12-13 febbraio ha presieduto il “Curatorium” a Gerusalemme, per poi raggiungere Batulao per la Consulta Mondiale sulla formazione, dal 16 al 20 febbraio, e per il corso sulla metodologia della formazione, animato da P. S.M. Selvaratnam, OMI.

Dopo una visita alle case di formazione della Visitatoria Sri Lanka (LKC) [aspirantato Dankotuwa, prenoviziato Kotadeniyawa, noviziato Arabegama, postnoviziato Ahungalla], nei giorni 27 febbraio - 3 marzo, il Consigliere si è recato a Seoul in Korea, dove ha partecipato (5-6 marzo) all'incontro degli Ispettori della regione Asia Est - Oceania.

Dal 18 marzo al 28 aprile 2019 Don Ivo ha compiuto la *Visita straordinaria a 7 comunità della ICP* (Torino-Crocetta, Chieri, Colle Don Bosco, Pinerolo, infermeria A. Beltrami in Valsalice, comunità M. Ausiliatrice a Valdocco, comunità Beato Filippo Rinaldi, infermeria, a Valdocco). Dal 8 al 17 aprile è tornato a Roma per partecipare alle riunioni del *Con-*

siglio Generale intermedio. Durante questo periodo, ha partecipato anche all'incontro per progettare l'anno centenario 2022, dedicato a San Francesco di Sales a 400 anni dalla morte.

Dal 22 al 24 maggio, ha partecipato, con altri membri del Dicastero, all'incontro annuale dei novizi di Europa al Colle Don Bosco e a Valdocco. Dal 24 al 30 maggio con alcuni membri del Dicastero e confratelli della comunità S. Giuseppe (Sede Centrale) si è recato ad Annecy per gli esercizi spirituali sui luoghi di S. Francesco di Sales, organizzati dal Dicastero.

Durante questo periodo, il Dicastero ha portato avanti il lavoro sulla revisione del manuale del direttore salesiano e del manuale di preghiera salesiana, come anche la stesura degli orientamenti sull'accompagnamento del personale salesiano.

Da segnalare che il Dicastero ha avuto la gioia di accogliere un nuovo membro del Dicastero, il salesiano coadiutore sig. Raymond Callo (FIN).

Il Consigliere per la Pastorale Giovanile

Il cammino di animazione del Dicastero per la Pastorale Giova-

nile nei mesi da febbraio a maggio 2019 è stato segnato di una serie di incontri, sia a livello regionale come anche a livello mondiale, portati avanti dal Consigliere e dai suoi collaboratori.

I vari interventi di animazione sono stati i seguenti:

1. Prima di tutto la *Giornata Mondiale della Gioventù (GMG)* che si è celebrata a Panama. Il Dicastero insieme alla commissione di pastorale giovanile della Ispettorìa del Centro America (CAM) ha preparato la giornata del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) con una mattinata di studio per rappresentanti dei vari paesi e poi una serata di preghiera e festa per tutti i giovani del MGS presenti per la GMG.
2. Per l'ultima volta in questo sessennio è stato organizzato l'*incontro dei Delegati ispettoriali per la Pastorale Giovanile per le due Regioni d'Europa* che si è tenuto a Torino, Valdocco, all'inizio di febbraio 2019. In questo incontro erano anche presenti i Delegati ispettoriali di Animazione Missionaria delle stesse due Regioni per studiare la nuova edizione del documento sul *Volontariato Missionario Salesiano*.
3. Inoltre, nel mese di febbraio alcuni membri del Dicastero, insieme ai due organismi di *advocacy* – Don Bosco International (DBI) e SDB-UN – hanno partecipato all'incontro annuale del *Don Bosco Network (DBN)* con un contributo sempre più qualificato e in sinergia tra le varie organizzazioni salesiane.
4. Tra febbraio e marzo 2019, il Consigliere è stato invitato agli incontri delle due Conferenze regionali degli Ispettori, a Dimapur, per l'Asia Sud, e a Seoul, per l'Asia Est e Oceania. I temi erano principalmente attorno al tema del Sinodo sui giovani, ma anche sulle strutture ispettoriali di governo e animazione pastorale e i progetti educativo-pastorali.
5. Alla fine del mese di marzo, al Sacro Cuore è stata celebrata la *Consulta delle Opere e Servizi Sociali* con la presenza dei responsabili di tutte le organizzazioni regionali e nazionali che seguono il settore della emarginazione. L'esperienza positiva di questa Consulta, con il contributo anche del Dicastero per la Comunicazione Sociale, ha prodotto un documento finale sul settore per aiutare la riflessione in vista del prossimo Capitolo Generale 28.

6. Nel mese di aprile 2019, è stata proposta un'esperienza di esercizi spirituali per i giovani animatori salesiani dell'Europa al Colle Don Bosco. Questa prima esperienza, vissuta da circa 30 giovani da vari paesi europei, è stata animata da Don Fabio Attard.
7. Per la seconda volta in questo sessennio, il Dicastero ha proposto la *Scuola per i Delegati ispettoriali per la Pastorale Giovanile* che sono agli inizi del loro mandato. La presenza di 37 salesiani ed una laica è stata vissuta al Colle Don Bosco e a Valdocco.
8. Il Consigliere è stato chiamato anche a offrire giornate di riflessione alla luce del Sinodo sui Giovani alla Commissione Diocesana di Pastorale Giovanile di Malta nel mese di marzo 2019, e durante il mese di maggio alla Conferenza Episcopale della Grecia insieme con tutti i parroci del paese. Il Consigliere verso la fine del mese di febbraio 2019, ha fatto una visita di animazione alle presenze salesiane in Tunisia, a 30 anni della nuova ri-fondazione dei Salesiani in questa terra.
9. Continuano da parte dei collaboratori del Dicastero le visite di animazione:
 - a. del settore scuola e formazione professionale e del settore delle opere e servizi sociali nella Filippine;
 - b. per le IUS il Coordinatore ha compiuto alcune visite in America, Europa e Oceania per seguire i processi regionali di questo settore.
10. Il DBI continua il suo processo di animazione con le Ispettorie d'Europa e con quelle fuori della Europa che sono inserite in qualche programma dell'Unione. Alla fine del mese di maggio 2019, il signor Angel Gudiña, Segretario Esecutivo del DBI negli ultimi 4 anni, termina il suo prezioso e apprezzato lavoro al DBI. Dal 1° agosto 2019 gli succederà il dottor Renato Cursi, che dal settembre 2014 ha accompagnato il settore MGS ed ha anche assunto il ruolo di Segretario del Dicastero per la Pastorale Giovanile.
11. La presenza salesiana alle Nazioni Unite – SDB-UN – continua il suo lavoro di *advocacy* con il coinvolgimento di tante Ispettorie nei vari incontri a New York. Padre Thomas Pallithanam, responsabile di questa presenza, è anche molto inserito all'interno del DBN, facilitando si-

nergie e collaborazione tra le varie organizzazioni e Ispettorie salesiane.

Il Consigliere per la Comunicazione Sociale

Il Consigliere per la Comunicazione Sociale, Don Filiberto González Plasencia, finite le sedute del Consiglio Generale durante l'inverno si è impegnato in diversi servizi e attività.

Gennaio 2019. Dal 20 al 25 ha partecipato a Panama alla Giornata Mondiale della Gioventù e alla Festa Internazionale del Movimento Giovanile Salesiano, curando particolarmente l'aspetto comunicativo. Dal 26 al 29 è stato nell'Ispettorato di MEG per incontrare l'Ispettore e il suo Consiglio.

Febbraio 2019. Durante le prime settimane ha iniziato i processi per il rinnovo del soggiorno in Italia e per avere diversi Visti per i viaggi. Dal 21 al 24 ha presieduto la *Consulta Mondiale per la Comunicazione Sociale* al Sacro Cuore di Roma. Il 25 e 26 ha incontrato, insieme a don Juan Pablo Abreu e al sig. Hilario Seo, l'équipe *Dosatic* incaricata di creare il nuovo sito sdb.org. Il 28 febbraio è partito per Santo Domingo insieme a don Juan Pablo Abreu.

Marzo 2019. Dal giorno 1 al 7 incontra l'Ispettore delle Antille e diversi membri del Consiglio nella casa ispettorale, visita le opere di La Vega e Jarabacoa e lascia don Juan Pablo che trascorrerà un periodo di tempo nella sua famiglia. L'8 sera rientra a Roma.

Il 17 marzo parte per Recife, in Brasile, e fa una visita di animazione all'Ispettorato BRE. Il 19 mattina si porta a Carpina, dove si incontra con la Commissione nazionale di comunicazione della "Rete Salesiana Brasile" delle quindici Ispettorie SDB - FMA del Brasile. Alla sera ritorna a Recife e il 20 mattina incontra il Delegato per la Comunicazione di BRE e la sua équipe e al pomeriggio il personale e le installazioni di AMA (Asociación Misionera Amanecer). Il 21 è di nuovo a Carpina e presiede l'incontro della Commissione di Comunicazione SDB del Brasile, integrata dai sei Delegati/e ispettorali SDB e laici, presente pure l'Ispettore di BRE; alla sera ritorna alla città di Recife. Il 22 marzo al mattino presto vola a San Paolo e al pomeriggio, accompagnato dall'Ispettore, presiede a Lapa l'incontro dei formandi e formatori, trattando i temi della presenza dei Salesiani nelle reti sociali e offrendo un profilo di salesiano comunicatore per i giovani

del mondo digitale; conclude alla sera con l'Eucaristia. Il 23 nella casa ispettoriale di BSP incontra l'Ispettore, l'équipe di CS dell'Ispettoria e i referenti di comunicazione delle tutte le opere. Il 24 saluta le Commissioni nazionali per le Missioni e la Pastorale Giovanile, che facevano un incontro nella casa ispettoriale e al teologo di Lapa. Il 25 marzo mattina Don Filiberto vola per Porto Alegre e al mezzogiorno per Curitiba, dove il 26 mattina incontra l'équipe ispettoriale per la Comunicazione e al pomeriggio tutti i formandi dell'Ispettoria. Il 27 visita il noviziato: incontra la comunità, celebra l'Eucaristia e dopo pranzo prende l'aereo per il ritorno a Porto Alegre. Il 28 mattina prende l'aereo per Brasilia e successivamente per Manaus. Qui il 29 visita la comunità e il Collegio Don Bosco, offrendo il "Buon giorno" a professori e allievi. Al pomeriggio incontra l'Ispettore, il Delegato e la Commissione ispettoriale per la comunicazione. Il 30 mattina incontra personalmente l'Ispettore e in seguito visita la comunità del prenoviziato, dove fa il pranzo e dopo offre alla comunità e ai prenovizi una visione della Congregazione e della comunicazione. Al pomeriggio nella casa ispettoriale incontra i referenti di comunica-

zione di alcune opere. Alla sera presiede l'Eucaristia nel santuario di San Giuseppe. Il 31 alle due del mattino prende l'aereo per San Paolo e al pomeriggio vola da San Paolo a Roma, rientrando alla Sede Centrale il 2 aprile.

Aprile 2019. Dal 8 al 17 aprile Don Filiberto partecipa alle sedute del Consiglio Generale "intermedio". Nei giorni 26 e 27 presiede la ottava *Giornata di Formazione alla Comunicazione* all'UPS - FSC, per formandi e formatori dei SDB e delle FMA, Canção Nova e altri consacrati invitati dell'Italia, riflettendo sul tema offerto da Papa Francesco per la 53ma Giornata Mondiale delle Comunicazioni: «"Siamo membra gli uni degli altri" (Ef 4,25). Dalle *social network communities* alla comunità umana».

Maggio 2019. Dal 2 al 5 maggio il Consigliere presiede l'incontro delle Editrici Salesiane dell'Europa al Salesianum di Monaco. Dal 9 al 13 presiede l'incontro dei Delegati di comunicazione dell'Europa, pure al Salesianum di Monaco, riflettendo sul tema: "Quali Salesiani comunicatori per i giovani del mondo digitale?". Dal 25 al 29 a Roma, accompagnato dai membri del Dicastero per la Comunicazione, presiede l'incontro dei *Direttori del Bollettino Sa-*

lesiano riflettendo sul tema: “Il Bollettino Salesiano: comunicare per coinvolgere nella missione, tra stampa e cultura digitale”.

Il Consigliere per le Missioni

Mentre stava concludendosi la sessione plenaria invernale del Consiglio Generale, Don Guillermo Basaños, Consigliere per le Missioni, ha partecipato alla Conferenza Mondiale delle Procure Salesiane, che ha avuto luogo al centro “Domus Urbis” di Roma nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2019.

Dal 25 al 27 gennaio ha presieduto a Valdocco i lavori della Consulta Mondiale del Settore Missioni, con la presenza per la prima volta di tutti i Coordinatori Regionali per l’Animazione Missionaria – CORAM.

Attorno alle festività di San Giovanni Bosco il Consigliere per le Missioni ha fatto una sua prima visita in Albania e Kosovo, Ispettorica IME, dal 29 al 31 gennaio. Di fatto, questi due paesi sono rispettivamente il 105^o e il 106^o che Don Guillermo visita.

Qualche giorno dopo – dal 5 al 7 febbraio – Valdocco ha goduto ancora della sua presenza, questa

volta per l’incontro interregionale europeo dei Delegati Ispettorici per la Pastorale Giovanile e per l’Animazione Missionaria.

Di ritorno a Roma, don Basaños ha partecipato, nei giorni 11 e 12 febbraio, a diversi incontri internazionali convocati da “Don Bosco Network” – DBN, che si sono svolti all’UPS.

Lo stesso 12 febbraio sera, il Consigliere è partito per *Bangalore* per svolgere, dal 13 febbraio al 27 maggio, a nome del Rettore Maggiore, la *Visita Straordinaria all’Ispettorica “Sacro Cuore”* (INK). Mentre le case di formazione di questa Ispettorica sono state tutte visitate dal Consigliere Regionale dell’Asia Sud, Don Guillermo Basaños ha visitato in effettivi novanta giorni 41 comunità presenti negli stati del Kerala e Karnataka (in cui le due comunità più distanti si trovano a 1.300 chilometri l’una dall’altra) e incontrando in colloquio personale circa 280 confratelli.

A motivo di questa impegnativa Visita Straordinaria, il Consigliere non ha potuto partecipare a Roma alla Sessione Intermedia del Consiglio Generale del mese di aprile.

Durante il periodo della Visita Straordinaria Don Basaños ha anche partecipato, nei giorni 25 e 26 febbraio a Dimapur, alla Conferenza degli Ispettori della Regio-

ne. Durante i giorni del Capitolo Ispettoriale dell'Ispettorìa INK ha fatto pure una breve visita a Goa, Ispettorìa INP, dal 25 al 28 aprile. Questa era l'ultima Ispettorìa della Regione Asia Sud che Don Guillermo non aveva ancora visitato.

Rientrato a Roma, Don Guillermo ha partecipato ancora ad una serie di incontri del "Don Bosco Network" all'UPS, nei giorni 29 e 30 maggio.

L'Economo Generale

Nel mese di **Gennaio 2019**, l'Economo Generale, Sig. Jean Paul Muller, ha partecipato lunedì 14 all'Assemblea Generale del "Don Bosco Network", che si è svolta a Roma. Nel corso della stessa settimana, dal 17 al 20 gennaio, ha preso parte alla Conferenza Mondiale delle Missioni Salesiane. Il 26 e il 27 gennaio, ha partecipato all'evento organizzato a Bonn, in occasione dei 50 anni di attività della Procura missionaria. Alla fine del mese di gennaio, l'Economo Generale si è recato a Bangalore, in India, per l'ottavo Congresso dei Confratelli Salesiani della Regione Asia Sud, che si tiene ogni cinque anni.

Durante il mese di **Febbraio 2019**, l'Economo Generale, si è re-

cato a Hyderabad, in India, per visitare le opere salesiane dell'Ispettorìa INH e dal 11 al 14 febbraio ha guidato la riunione degli Economi ispettoriali della Regione Asia Sud, che si è svolta a Goa. I temi principali sono stati lo studio dei cambiamenti necessari per essere presenti nel mondo digitale e la autosufficienza dei centri giovanili nella Regione.

Nel **Marzo 2019**, l'Economo Generale ha effettuato una visita in Papua Nuova Guinea, dove ha potuto verificare sul posto le attività missionarie svolte dalla Visittoria PGS. Nella capitale Boroko Vision City, Waigani, nella prima settimana del mese, ha avuto luogo anche l'incontro tra gli Economi ispettoriali della Regione Asia Est-Oceania. La crescente rete di coordinamento tra gli uffici degli economi e le PDO della Regione supporta la missione salesiana in questa Regione e aiuta molto per trovare soluzioni nel campo amministrativo.

Dal 8 al 11 marzo, il Sig. Muller, insieme con i suoi consulenti di fiducia, si è recato a Manila nelle Filippine per verificare la situazione economica delle Ispettorie presenti sul territorio.

Nel mese di **Aprile 2019**, l'Economo Generale, da martedì 2 a giovedì 4, ha partecipato all'As-

semblea delle comunità appartenenti a RMG, che si è svolta presso la Sede Centrale, in vista del prossimo Capitolo Generale, che si svolgerà nel 2020.

Dal 8 al 17 aprile ha preso parte alle sedute del Consiglio Generale intermedio. Nei giorni 26 e 27 aprile ha partecipato a Bari alla Conferenza delle Ispettorie della Regione Mediterranea e, dal 29 aprile al 3 maggio presso la Sede Centrale, ha diretto il corso di formazione per i nuovi Economi ispettoriali.

In **Maggio 2019**, ha partecipato, nella sua carica di Vice-Presidente, alla “Assemblea degli Economi Generali”, a diversi incontri con Economi degli altri Ordini, e, alla fine del mese, è intervenuto al congresso del Bollettino Salesiano. Nei giorni 29, 30 e 31 maggio, ha partecipato ai diversi incontri che si sono svolti all’UPS con il “Don Bosco Tech Africa”, il “Don Bosco Network” ed il “Via Don Bosco”.

Inoltre, giovedì 30 maggio ha diretto i lavori della riunione del CSA presso l’UPS alla presenza dei superiori ed economi della Visitatoria e dell’Università.

Nella prima settimana di **Giugno 2019**, si è recato in Israele, per affrontare le questioni legali concernenti i terreni di Beit Germal. In seguito, durante il mese

partecipa alle riunioni del Consiglio Generale e incontra i nuovi Ispettori, venuti per partecipare al corso che si svolgerà presso la Sede Centrale.

Il Consigliere per la Regione Africa e Madagascar

Dopo la conclusione della sessione plenaria invernale del Consiglio Generale, il Consigliere per la Regione Africa e Madagascar, Don Américo Chaquisse, è partito da Roma il 19 gennaio per l’Ispettorica Africa Occidentale Francofona (AFO), portandosi nel Togo per una visita di animazione alle case di formazione: il noviziato a Gbodjomé - Lomé e il postnoviziato di Lomé dal 20 al 25 gennaio, e la comunità salesiana di Kunkujang Mariama, dove i Salesiani sono arrivati in comunità per la prima volta lo scorso ottobre 2018. Lì Don Américo è rimasto dal 26 gennaio al 1 febbraio e ha potuto celebrarvi la Festa di Don Bosco con la comunità.

Dal 2 al 9 febbraio ha fatto una visita alla Visitatoria ZMB, cominciando da Lilongwe in Malawi, dove si trova il prenoviziato, e ha continuato il suo viaggio per Lusaka in Zambia dove ha visitato il noviziato e si è radunato con il

Consiglio ispettoriale. Successivamente, dal 10 al 23 febbraio è stato in visita all'Ispettorìa dell'Africa Centrale (AFC) per partecipare ai "Curatoria" del postnoviziato e del teologato. Dopo, il Regionale ha preso una settimana di ritiro, per fare gli esercizi spirituali.

In seguito, dal 24 febbraio al 6 marzo ha visitato l'Ispettorìa dell'Africa Est (AFE), dove ha partecipato al "Curatorium" per il teologato a Utume - Kenya, e per il postnoviziato in Moshi - Tanzania. In Tanzania ha anche visitato il noviziato a Morogoro.

Dal 7 al 12 marzo il Regionale è stato nella Visitatoria dell'Africa Meridionale (AFM) per accompagnare il Rettor Maggiore nella sua visita a quella Circoscrizione. Dal 13 al 16 marzo, poi, ha fatto una visita di animazione alla Visitatoria dell'Angola (ANG), dove ha avuto una riunione con il Consiglio della Visitatoria e ha visitato le case di formazione: il prenoviziato a Dondo, il postnoviziato a Palanca-Luanda e anche l'aspirantato a Viana.

Successivamente, il Regionale è arrivato a Addis Abeba per la *Visita straordinaria alla Visitatoria AET*, che si è svolta dal 17 marzo al 8 maggio. Dopo avere visitato tutte le comunità, il 7 maggio Don Américo ha concluso la Visita, ra-

dunandosi prima con i Direttori e e alla fine con il Consiglio della Visitatoria per la presentazione delle conclusioni della Visita.

In seguito, il Regionale è stato ancora nella AFC per accompagnare il Rettor Maggiore in visita di animazione a quella Ispettorìa. Subito dopo, da 15 al 19 maggio ha accompagnato il Rettor Maggiore nella visita alla Visitatoria ACC (Africa Congo Congo).

Dal 21 al 25 maggio Don Américo è stato in Burkina Faso, nell'Ispettorìa AFO, per presiedere alla celebrazione dei funerali del salesiano sacerdote Antonio César Fernández ucciso in comunità dal loro antico cuoco. Poi, dal 25 maggio al 1 giugno è stato in Camerun, nella Visitatoria ATE, per la visita al prenoviziato e al teologato. Il Regionale ha partecipato al Curatorium e ha presieduto la Santa Messa nel conferimento dei ministeri del lettorato e accolitato ai confratelli nel teologato Sant'Agostino di Nkol Afeme - Yaoundé. Il 2 giugno Don Américo è rientrato in sede a Roma.

Il Consigliere per la Regione America Latina - Cono Sud

Conclusa la sessione plenaria invernale del Consiglio Generale,

don Natale Vitali, Consigliere per la Regione America Latina - Cono Sud, nel mese di gennaio 2019 è partito per la città di Panama per partecipare, insieme al Rettor Maggiore, alla Giornata Mondiale della Gioventù, condividendo le varie attività previste e, particolarmente, l'incontro del MGS.

Il 12 febbraio 2019 il Regionale ha incominciato la *Visita straordinaria all'Ispettorìa "Sant'Alfonso Maria de' Liguori" di Campo Grande, Brasile*. Ha visitato 19 comunità religiose con 118 salesiani e tre opere a gestione laicale. Le opere con le quali l'Ispettorìa svolge la sua azione educativa sono: 8 collegi, dei quali due in convenzione con lo Stato, 4 università o centri di studi superiori, 17 parrocchie e due santuari, 8 opere sociali, 4 residenze missionarie, dove i Salesiani lavorano con le etnie Xavante e Bororo, e 25 oratori festivi.

L'Ispettorìa ha un buon numero di vocazioni in questo momento: 42 giovani accompagnati nel discernimento della loro vocazione alla vita salesiana, 27 aspiranti dei quali 7 appartengono all'etnia Xavante e 2 ai Bororo, 15 prenovizi e 7 novizi.

La Visita è stata conclusa il giorno 25 maggio con la riunione dei Direttori delle comunità e il suc-

cessivo giorno 26 con la riunione del Consiglio Ispettoriale.

Va anche ricordato che, durante la Visita, nei giorni dal 13 al 15 marzo il Regionale ha partecipato al Capitolo Ispettoriale che si svolgeva in BCG.

Dal 9 al 13 di aprile, inoltre, don Vitali si è riunito con i sei Ispettori del Brasile nella città di Brasilia per accompagnare, anche con la presenza delle Ispettrici salesiane, la Rete Salesiana delle Scuole del Brasile.

Ha anche accompagnato il Rettor Maggiore nella visita di animazione che ha fatto all'Ispettorìa BCG dal 23 al 27 di aprile.

Il 5 di maggio ha partecipato nel "Curatorium" del teologato di Buenos Aires, il 6 al "Curatorium" del Noviziato della CISUR e l'8 di maggio al "Curatorium" del Postnoviziato sempre della CISUR.

Il primo di giugno don Natale è rientrato a Roma per la sessione plenaria estiva del Consiglio Generale.

Il Consigliere per la Regione Interamerica

Subito dopo la conclusione della sessione invernale del Consiglio Generale (18 gennaio 2019), il Consigliere per la Regione Inte-

ramerica, Don Timothy Ploch, è volato a Città del Messico per l'insediamento del nuovo Ispettore dell'Ispettorìa Messico-México (MEM), P. Ignacio Ocampo Uribe. Da lì si è portato a Panama City per partecipare alla Giornata Mondiale della Gioventù. Alla fine di gennaio è volato a New York per iniziare la *Visita straordinaria nell'Ispettorìa di New Rochelle (SUE)*, che è durata fino alla fine di maggio. L'Ispettorìa comprende la parte orientale degli Stati Uniti e tutto il Canada.

Durante questi mesi della *Visita straordinaria in SUE*, il Consigliere regionale ha anche partecipato a quattro riunioni di "Curatori" interispettoriali nelle case di formazione iniziale nella Regione: il noviziato a Coacalco (MEM), il teologo a Tlaquepaque (MEG), il noviziato a Richmond (SUO), e il postnoviziato a Orange (SUE). Alla fine di febbraio e inizi di marzo si è anche assentato dalla SUE per condurre la consultazione per il prossimo Ispettore di Bogotá, Colombia (COB). A metà marzo il Visitatore è stato presente al Capitolo ispettoriale di SUE, al termine del quale si è celebrato il Giorno della Comunità della Ispettorìa.

La conclusione della *Visita straordinaria* ha coinciso con la festa di Maria Ausiliatrice. Presso il

Santuario Mariano di Stony Point, il Regionale ha presieduto la Santa Messa per il pellegrinaggio della comunità educativa di "Don Bosco Prep High School" e anche per la Famiglia Salesiana nella celebrazione di Maria Ausiliatrice. La *Visita straordinaria* si è poi conclusa con un incontro del Consiglio ispettoriale, una riunione con i Direttori e un'assemblea dei confratelli. Il 31 maggio don Timothy Ploch è tornato a Roma per la sessione plenaria estiva del Consiglio Generale.

Il Consigliere per la Regione Asia Est e Oceania

Subito dopo la sessione invernale del Consiglio Generale, Don Václav Klement ha iniziato la *Visita straordinaria all'Ispettorìa "Maria Ausiliatrice" delle Filippine Sud (FIS)*, comprendente pure i territori di Visayas, Mindanao, Pakistan. Iniziata il 20 gennaio 2019, la *Visita* è durata fino al 26 aprile. Durante i tre mesi il Regionale ha potuto visitare tutte le 14 comunità canonicamente presenti nelle cinque isole nel sud del paese, con 114 confratelli e tre novizi, partecipare alla conclusione del Capitolo ispettoriale, incontrare tutti i 7 gruppi della Famiglia Sa-

lesiana e numerosi giovani, specialmente attorno al 'National Youth Day' in Cebu (24 aprile).

La Visita straordinaria di FIS è stata interrotta diverse volte: per l'animazione dei confratelli a Hong Kong (CIN, febbraio 5-9), la partecipazione all'ACSSA di Asia Est-Oceania a Sampran con 45 membri dei 8 gruppi della Famiglia Salesiana (THA, febbraio 10-15), il raduno annuale degli Ispettori e Superiori incaricati delle Delegazioni a Seoul (KOR, marzo 2-9), la consultazione per il nuovo Ispettore delle Filippine Nord - Malaysia (FIN, marzo 10-15) che si è svolto in 5 raduni di discernimento, ed infine una breve visita d'animazione a Ho Chi Minh City (VIE, aprile 8-11). Approfittando della vicinanza geografica (FIS-FIN), il Regionale ha potuto anche accompagnare l'Ispettoria FIN durante un periodo delicato della sua storia. Ha preso parte a diversi raduni dei Direttori, del Consiglio ispettoriale e ha partecipato per tre giornate al Capitolo ispettoriale a Batulao (FIN, aprile 30 - Maggio 2).

Don Václav ha presieduto l'ultimo raduno degli Ispettori della Regione Asia Est-Oceania prima del CG28 a Seoul (KOR), che è stato preceduto dall'insediamento del nuovo Ispettore della Corea (KOR,

3 marzo) Don Timothy Choi Woncheol. Durante i cinque giorni del raduno (marzo 4-8) erano presenti altri due Consiglieri generali, Don Ivo Coelho (Formazione) e Don Fabio Attard (Pastorale Giovanile), il coordinatore regionale della PG, Fr Jobeth Vivo (FIN) e la Signora Leah Samson, direttrice della PDO a Cebu (FIS).

La seconda tappa del semestre è stata fruttuosa per l'animazione dei paesi dell'Oceania, incominciando dalla Delegazione del Pacifico (AUL) in Auckland - New Zealand (maggio 3-7), Samoa (maggio 7-10) fino a Suva - Fiji (Maggio 10-12), dove Don Václav ha potuto visitare tutte le comunità e incontrare per la prima volta il Consiglio della Delegazione del Pacifico.

Da Fiji il Consigliere regionale ha proseguito con la visita di esplorazione a Porta Villa (Repubblica di Vanuatu) seguendo l'invito di Mons. John Bosco Baremes, SM (maggio 12-15), accompagnato da Don Alfred Maravilla (Superiore della Visitatoria PGS).

Il Consigliere regionale ha continuato le visite di animazione nelle comunità in Papua New Guinea (Visitatoria PGS, maggio 15-22), visitando le comunità SDB di Kumgi, Rabaul, Gabutu e East Boroko in Port Moresby. Inoltre ha visitato le comunità delle FMA

e la nuova scuola delle Suore della Carità di Gesù a Kimbe (New East Britian province).

Prima di ritornare in Italia, Don Václav ha contribuito all'animazione del Workshop di formazione per i Salesiani Cooperatori e loro Delegati a Sihanoukville (THA-Cambogia, maggio 24-28) con più di 60 partecipanti dalle 7 provincie dei SSCC della Regione (13 delegati SDB-FMA e 40 Salesiani Cooperatori venuti da 15 paesi).

Don Klement è ritornato alla Sede Centrale il 2 giugno dopo una breve sosta a Jakarta (29 maggio - 1° giugno) per la prima visita d'animazione alla nuova Visitatoria "San Luigi Versiglia" dell'Indonesia (INA)

Il Consigliere per la Regione Asia Sud

Dopo la conclusione della sessione invernale del Consiglio Generale, il Consigliere per la Regione Asia Sud, Don Maria Arokiam Kanaga, è arrivato a Chennai il 24 gennaio 2019, e ha incominciato i suoi impegni con l'animazione in una sessione del Congresso Nazionale dei Salesiani Cooperatori e successivamente l'animazione dei direttori dei Centri Giovanili in Chennai. Poi, il 29

gennaio ha viaggiato a Mumbai per animare l'incontro dei Delegati per i Ministeri Sociali a livello nazionale. Passando per Kochi, il Regionale è arrivato ad Aluva per presiedere l'Eucaristia nella festa di Don Bosco il 31 gennaio e compiere *una parte della Visita straordinaria di Bangalore*, visitando solo le case di formazione. Questo fu per condividere il compito di Don Basañes, che era il principale Visitatore dell'Ispettoraria INK, ed essendoci in questa Ispettoraria molte case non poteva coprirle tutte nel tempo disponibile. Durante la permanenza ad Aluva, il Regionale ha preso l'opportunità per dare inizio ad una Associazione di ex-Salesiani, ed ex-Aspiranti, che si vogliono riunire per appoggiare la missione salesiana nel mondo secolare (SSW) nei dintorni della città di Kochi. Alla visita ad Aluva ha fatto seguito la visita alla comunità del Noviziato di Padvayal (4-6 febbraio) e alla comunità del Prenoviziato di Mysore (7-8 febbraio). È poi arrivato al Kristu Jyoti College, Bangalore, per visitare il Teologato (9-13 febbraio). Alla fine di queste visite canoniche, Don Maria Arokiam si è riunito con il Consigliere per le Missioni Don Basañes, che era arrivato per l'apertura della Visita straordi-

narìa all'Ispettorìa di Bangalore, come principale Visitatore.

Il 16 febbraio il Regionale dell'Asia Sud è viaggiato in Sri Lanka per svolgere parecchi incontri – con il Consiglio ispettoriale, l'ufficio per lo sviluppo, ecc. – fino al 21 febbraio. È ritornato a Chennai per poi recarsi a Dimapur dove ha guidato i vari incontri della SPCSA – Conferenza degli Ispettori di Asia Sud – che si sono svolti dal 25 febbraio fino al 2 marzo. Ci sono stati quattro incontri: l'animazione degli Ispettori da due Consiglieri Generali (D. Ivo Coelho e D. Fabio Attard); l'Assemblea SPCSA; due giorni di animazione degli Ispettori e loro segretari da parte di Don Pierfausto Frisoli, Procuratore Generale della Congregazione, su materie giuridiche. Partendo per Mumbai il 3 marzo, il Regionale ha fatto la consultazione per il nuovo Ispettore INB in quattro diversi luoghi dell'Ispettorìa di Mumbai tra il 4 e 7 di marzo.

Passando per Roma, don Maria Arokiam è arrivato a San Francisco, nell'Ispettorìa Stati Uniti Ovest, per l'apertura della *Visita straordinaria a questa Ispettorìa SUO* il 14 marzo, incominciando dalla casa di Bellflower in Los Angeles. Questa Visita è durata due

mesi, fino al 11 maggio. Oltre le visite alle 11 comunità dell'Ispettorìa SUO, negli stati di California e Texas, il Regionale ha visitato vari salesiani della regione Asia Sud che stanno nei territori di Stati Uniti e Canada - come per esempio la comunità dei Salesiani indiani a Edmonton in Canada (legata a SUE). Ha pure fatto visita alla missione all'ONU a New York. Ha concluso la Visita l'11 maggio con una conferenza finale ai confratelli a Richmond e un incontro con il Consiglio ispettoriale

Immediatamente dopo il Regionale dell'Asia Sud ha viaggiato a Chennai, fermandosi due giorni a Roma, per incominciare la *Visita straordinaria all'Ispettorìa di Chennai (INM)* il 18 maggio 2019. Avendo compiuto nei giorni seguenti le visite canoniche a quattro comunità, il 24 maggio, Solennità di Maria Ausiliatrice, Don Maria Arokiam ha ricevuto i voti perpetui di 9 confratelli. Viaggiando poi il 26 maggio a Fujairah, UAE, egli ha fatto la *Visita straordinaria* alla comunità gestita da INM, dal 27 maggio al 1° giugno. Successivamente il Regionale è rientrato alla Sede Centrale in Roma il 2 giugno, per la sessione plenaria estiva del Consiglio Generale.

Il Consigliere per la Regione Europa Centro e Nord

Dopo la conclusione della sessione invernale del Consiglio Generale, il Consigliere per la Regione Europa Centro e Nord, Don Tadeusz Rozmus, il 19 gennaio si reca a Bratislava in Slovacchia per terminare la Visita straordinaria realizzata alcuni mesi prima. Durante la permanenza in Slovacchia incontra il Consiglio ispettoriale, tutti i Direttori, gran parte dei confratelli e diversi membri della Famiglia Salesiana, arrivati per la conclusione della visita.

Direttamente da Bratislava parte per Israele, dove a Cremlino passa una settimana di esercizi spirituali. Per la festa di Don Bosco parte per Brussel, dove nel Parlamento Europeo celebra la Messa per i parlamentari, partecipa nell'assemblea generale del Parlamento Europeo ed incontra i diversi rappresentanti dello stesso Parlamento. Presiede anche la Messa nella Chiesa d'Europa di Brussel in onore di Don Bosco, cui partecipano i confratelli e la Famiglia Salesiana di ambedue le Ispettorie del Belgio: Belgio Nord e Belgio Sud.

Da qui parte per l'*Austria*, dove a Vienna incomincia la *Visita straordinaria* (4 febbraio - 23 mar-

zo 2019). Nel corso dello svolgimento della Visita in Austria, il Regionale accompagna anche gli altri incontri attuati nella Regione. In modo particolare accompagna il Rettor Maggiore, alcune volte, in visita in diverse Ispettorie della Regione: 12-15 febbraio in Irlanda e 20-24 febbraio in Francia. Nei giorni tra il 28 febbraio e il 4 marzo accompagna il Rettor Maggiore durante la sua visita di animazione nell'Ispettoria dell'*Austria AUS* (dove D. Rozmus stava appunto compiendo la Visita straordinaria). Inoltre, accogliendo alcuni inviti, il Regionale visita anche alcuni Capitoli Ispettoriali che si stanno svolgendo in diverse parti della Regione.

Conclusa la Visita in Austria, il Regionale si reca in un'altra Ispettoria, l'*Ungheria (UNG)* per condurvi un'altra *Visita straordinaria*. La realizza nel periodo dal 29 marzo fino al 4 maggio. Nel periodo di tempo dedicato all'*Ungheria* compie nel frattempo anche diversi altri impegni partecipando alcuni giorni all'incontro della sessione intermedia del Consiglio Generale (11-14 marzo), guidando l'incontro degli Ispettori della Conferenza KSIP a Cracovia (7-10 marzo), guidando gli esercizi spirituali per i Salesiani e la Famiglia Salesiana a Peliföldszentkerest

(22-28 marzo) e partecipando all'inaugurazione dei Giochi internazionali della Gioventù Salesiana PGS a Ljubljana in Slovenia (30 aprile - 2 maggio). Il 4 maggio incontra a Peliföldszentkerest i confratelli dell'Ispettorato UNG per concludere insieme la Visita straordinaria.

Da qui raggiunge Verzej in Slovenia dove nel periodo tra il 7 e 10 maggio si incontrano tutti gli Ispettori della Regione, con la partecipazione anche del Rettor Maggiore Don Ángel F. Artime. Molto significativa è la festa della Famiglia Salesiana della Regione organizzata a Maribor, con la presenza del Rettor Maggiore, dei diversi responsabili e rappresentanti della Famiglia Salesiana presente nella Regione, tanti giovani e molti confratelli.

Da Verzej Don Tadeusz raggiunge brevemente la Polonia, da dove parte con la moto il 14 maggio per incontrare i Consigli ispettorali della zona CIMEC e visitare diverse Ispettorie e comunità della Regione, in modo particolare della zona balcanica. Così il 15 maggio incontra a Brno il Consiglio ispettorale dell'Ispettorato CEP; a Bratislava il 16 maggio incontra i confratelli dell'Ispettorato SLK; il 17 maggio trova i confratelli di Muzlja in Serbia; visita poi le co-

munità salesiane di Bacau e Constanta in Romania (18-20 maggio). Dalla Romania passa in Bulgaria, visitando i confratelli di Kazanlak e Stara Zagora e preparando con loro la prossima Visita straordinaria. Passando attraverso la Macedonia e l'Albania arriva a Podgorica in Montenegro, dove incontra i confratelli. Il giorno seguente parte per Dubrovnik in Croazia, dove pure visita l'opera salesiana. Da Dubrovnik entra in Bosnia e Herzegovina con lo scopo di raggiungere l'opera salesiana di Zepce. Per strada si ferma e visita anche il santuario di Medjugorje. Il 25 maggio raggiunge la casa ispettorale di Zagreb (CRO), dove partecipa all'incontro con il Consiglio ispettorale e insieme partecipa alla revisione del lavoro di preparazione della futura Visita straordinaria nell'Ispettorato. Viaggiando già verso Italia visita ancora le altre due comunità croate - Zadar e Split. Da Split attraversa con il traghetto il Mar Adriatico e il 29 maggio, dopo lo sbarco ad Ancona, arriva a Roma.

Prima della sessione del Consiglio Generale parte ancora per la Slovacchia, dove il giorno 1 giugno, nel cimitero di commemorazione di Strbske Pleso nelle montagne di Tatra, insieme con vari confratelli arrivati dalla Polonia e

Slovacchia e diversi partecipanti, presiede la Messa e la cerimonia della benedizione della lapide commemorativa di don Boleslaw Rozmus, salesiano, fratello minore del Regionale, morto in un incidente nelle montagne di Tatra il 10 novembre 1996. Il 2 giugno ritorna a Roma per partecipare alla sessione estiva del Consiglio Generale.

Il Consigliere per la Regione Mediterranea

Terminata la sessione plenaria invernale del Consiglio Generale, il Consigliere per la Regione Mediterranea, Don Stefano Martoglio, si è recato in Sicilia per avviare la consultazione per il nuovo Ispettore ISI. Si sono tenute due assemblee di confratelli, nei giorni 24 e 25 gennaio 2019, rispettivamente a Catania e Palermo, dando così avvio al discernimento, di cui il Consigliere ha illustrato anche le modalità e indicato i tempi per inviare le consultazioni personali dei confratelli.

Rientrato a Roma al termine della indizione della consultazione ISI, il Consigliere regionale il giorno 26 gennaio 2019 è ripartito alla volta di Madrid, per proseguire la *Visita straordinaria nell'Ispettorìa "San Giacomo Maggiore*

re" (SSM), incominciata nel settembre 2018.

Dalla fine di gennaio la Visita straordinaria in SSM è proseguita fino alla fine di maggio 2019, permettendo al Consigliere di visitare tutte le 54 comunità dell'Ispettorìa, conoscendo e accompagnando le singole realtà e l'Ispettorìa tutta.

La Visita, ben preparata dall'Ispettore e dai confratelli, è stata vissuta con grande senso di appartenenza alla Congregazione e molto partecipata dai confratelli. Decisamente una buona esperienza di Congregazione e di vita salesiana!

Durante i mesi da gennaio a maggio, la Visita straordinaria è stata intervallata da tre Consigli di amministrazione dell'editrice LDC a Torino, ai quali il Consigliere regionale ha partecipato, a nome del Rettor Maggiore.

Inoltre nei giorni dal 24 aprile al 29 dello stesso mese del 2019, si è svolto l'incontro degli Ispettori della Regione Mediterranea nella casa di Santeramo in Colle, accolti magnificamente dalla Ispettorìa IME, per portare avanti gli incontri delle due Conferenze di Ispettori della Regione, CISI e Iberica.

Nello stesso periodo di tempo si sono avuti anche due giorni di for-

mazione per gli Ispettori della Regione tutti insieme. Questi giorni di formazione per gli Ispettori "Mediterranei" sono stati animati un giorno dal Sig Jean Paul Muller, economo generale, sui temi dell'economia, della povertà e della solidarietà; e un giorno da don Francesco Cereda, Vicario del Rettor Maggiore, sui temi della disciplina religiosa ed altri temi che egli ha voluto proporre e condividere.

Sono stati giorni intensi di lavoro e di fraternità, accompagnati da una grande accoglienza della casa di Santeramo e dell'Ispettorato IME, una esperienza molto gradita da parte di tutti.

Si osserva che questi incontri degli Ispettori della Regione Me-

diterranea si svolgono, dall'inizio del sessennio, due volte all'anno, spostandosi in Ispettorie della Regione. Essi hanno accompagnato il cammino della Regione stessa molto bene.

Il giorno 29 maggio 2019 rientrato dalla Spagna, il Consigliere regionale della Mediterranea si è portato al Colle Don Bosco per vedere i lavori di spostamento del noviziato da Pinerolo al Colle Don Bosco, incontrando l'Ispettore della ICP e verificando lo stato dei lavori e i prossimi adempimenti che riguardano lo spostamento.

Il giorno 2 giugno il Consigliere è rientrato a Roma per prepararsi all'inizio della sessione estiva del Consiglio Generale il seguente giorno 3 giugno.

5.1 Nuovi Ispettori

Si riportano (in ordine alfabetico) alcuni dati degli Ispettori nominati dal Rettor Maggiore col suo Consiglio nel mese di giugno 2019, nel corso della sessione plenaria estiva del Consiglio Generale.

1. D'ANDREA Giovanni Antonio, Ispettore dell'Ispettorìa ITALIA - SICILIA (ISI)

In data 5 giugno 2019 il Rettor Maggiore con il suo Consiglio ha nominato il sacerdote *Giovanni D'ANDREA* Ispettore della Ispettorìa "San Paolo" della Sicilia, Italia. Succede a Don Giuseppe Ruta.

Nato il 18 luglio 1968 a Messina (Italia), Giovanni D'Andrea ha emesso la prima professione come salesiano l'8 settembre 1997 a Roma-Sacro Cuore, a conclusione del noviziato compiuto a Lanuvio. Professo perpetuo il 12 ottobre 2003, ha compiuto gli studi teologici nel teologato di Massina, in Sicilia, dove è stato ordinato presbitero il 28 maggio 2005.

Dopo l'ordinazione presbiterale, dal 2006 al 2009 esercitò il ministero come direttore dell'oratorio nella casa salesiana di Palermo - Santa Chiara, della quale fu nominato direttore il 26 giugno 2009. Contemporaneamente era Delega-

to ispettoriale per l'emarginazione. Dopo un triennio, nel settembre 2012 fu trasferito a Roma-CNOS, con un incarico di Presidente di "Salesiani per il Sociale", l'ente civile che esprime la dimensione carismatica dei Salesiani nel prendersi cura dei giovani a rischio.

Dopo un sessennio passato al CNOS a Roma, nel 2018 rientrò nella Ispettorìa della Sicilia, nominato Vicario ispettoriale (marzo 2018), assumendo insieme il compito di Delegato in vari settori della Pastorale Giovanile (in particolare l'ufficio emarginazione SCS) e il coordinamento ispettoriale APS e OCL.

Ora il Rettor Maggiore lo chiama ad esercitare il ministero di Ispettore nella sua Ispettorìa di Sicilia

2. GÓMEZ RUA John Jairo, Ispettore della Ispettorìa di COLOMBIA - BOGOTÁ (COB)

Alla guida dell'Ispettorìa "San Pietro Claver" dell'Ispettorìa di Colombia con sede in Bogotá (COB), il Rettor Maggiore con il suo Consiglio in data 6 giugno 2019 ha nominato come Ispettore il sacerdote *John Jairo GÓMEZ RUA*. Succede a P. Jaime Enrique Morales Alfonso.

Nato il 27 dicembre 1963 a Medellín, Colombia, P. John Jairo

Gómez Rúa è salesiano dal 31 gennaio 1984, data della prima professione, emessa nel noviziato di Rio Negro, come membro dell'Ispettorìa di Medellín. A Rio Negro fece anche il postnoviziato e le prime esperienze apostoliche. Il 9 gennaio 1990 emise la professione perpetua. Seguirono gli studi teologici nel teologato di Bogotá, con l'ordinazione presbiterale il 17 ottobre 1992 nella città natale di Medellín.

Dopo l'ordinazione presbiterale, svolse i primi anni di ministero nelle case di Tuluá e Rionegro, dove nel febbraio 1997 fu nominato direttore. Due anni dopo circa (dicembre 1998) fu nominato Maestro dei Novizi e Direttore nel noviziato di Medellín-La Ceja.

In seguito, passò quattro anni nella casa ispettoriale a Medellín con incarichi a livello ispettoriale, come Vicario dell'Ispettore (2007-2010), Delegato per la Formazione e la Famiglia Salesiana. Fu poi per un anno 2011-2012 a Roma UPS (comunità B. Michele Rúa).

Il 21 luglio 2012 il Rettor Maggiore con il suo Consiglio nominò P. John Jairo Gómez Ispettore della Ispettorìa di Colombia-Medellín, incarico che svolse per un sessennio (fin al luglio 2018).

Ora il Rettor Maggiore lo ha chiamato nuovamente a svolgere

il servizio di Ispettore nell'Ispettorìa di Colombia – Bogotá (COB).

3. HAILEMARIAM MEDHIN, *Superiore della Visitatoria dell'AFRICA-ETIOPIA (AET)*

In data 20 giugno 2019 il Rettor Maggiore con il suo Consiglio ha nominato il sacerdote *TESFAY Hailemariam Medhin* nuovo Superiore della Visitatoria "Maria Kidane Meherat" dell'Africa-Etiopia. Succede a don Estifanos Gebremeskkel.

Hailemariam Medhin è nato il 1° ottobre 1974 a Awo (Tigray, Etiopia) ed è salesiano dal 23 settembre 1995, data della prima professione, emessa dopo il noviziato compiuto a Addis Abeba - Gotera. Professo perpetuo il 19 agosto 2001, è stato ordinato sacerdote il 4 maggio 2003 a Adigrat.

Dopo l'ordinazione sacerdotale, dal 2003 al 2006 ha esercitato il ministero educativo-pastorale nella comunità di Adwa, dapprima come Vicario, poi come Parroco ed Economo. Ha trascorso poi diversi anni a Roma (2006-2009 e 2014-2016) per perfezionare i suoi studi presso l'Università Pontificia Salesiana, intervallati dal lavoro prestato in Kenya nella casa di formazione di Nairobi-Utume.

Tornato in Etiopia, dal luglio 2016 risiede nella casa di Addis Abeba - Mekanissa, come Direttore. È inoltre Consigliere della Visitatoria e Delegato ispettoriale della Famiglia Salesiana.

4. *MARTIN Gerardo, Ispettore della Ispettorìa FILIPPINE NORD (FIN)*

Fr. *Gerardo MARTIN* è il nuovo Ispettore dell'Ispettorìa "San Giovanni Bosco" delle Filippine Nord (FIN), nominato per questo ministero dal Rettor Maggiore con il suo Consiglio in data 5 giugno 2019. Succede a Fr. Anthony Paul Bicomong.

Nato il 3 ottobre 1964 a Makati, Manila (Filippine), Gerardo Martin ha emesso la prima professione come salesiano il 24 maggio 1995 nel noviziato di Bacolod-Granada. Dopo il postnoviziato e le prime esperienze apostoliche nel tirocinio pratico, frequentò gli studi teologici nel teologo salesiano a Parañaque City (Manila), dove emise la professione perpetua il 24 marzo 2001 e fu ordinato presbitero il 9 dicembre 2002.

Dopo l'ordinazione sacerdotale, lavorò pastoralmente per due anni nella parrocchia "S. Ildefonso" a Makati, poi fu per cinque anni

(2005-2010) nella casa di formazione "Seminario ng Don Bosco" dedita alla formazione specifica per il sacerdozio, poi per nove anni (2010-2019) nella grande casa dell'aspirantato e prenoviziato a Canlubang, come direttore.

Fu Consigliere ispettoriale (2013-2018), membro delle Commissioni Economica e di Pastorale Giovanile, e dal 2013 era Delegato ispettoriale per la Formazione.

5. *SILVEIRA Savio, Ispettore della Ispettorìa di INDIA - BOMBAY (INB)*

In data 12 giugno 2019 il Rettor Maggiore con il suo Consiglio ha nominato il sacerdote Fr. *Savio SILVEIRA* nuovo Ispettore dell'Ispettorìa "San Francesco Saverio" con sede in Mumbai, India (Ispettorìa India-Bombay, INB). Succede a Fr. Godfrey D' Souza.

Savio Silveira è nato il giorno 8 dicembre 1966 a Panjim (Goa, India) ed è salesiano dal 31 maggio 1985, data della prima professione religiosa emessa nel noviziato di Nashik. Professo perpetuo il 24 maggio 1992, ha frequentato il teologo salesiano di Bangalore "Kristu Jyoti College" ed è stato ordinato presbitero il 21 dicembre 1996 a Panjim, Goa, sua città natale.

Dopo l'ordinazione sacerdotale e circa due anni trascorsi nella comunità di Aluva, fu parroco a Kawant (1999-2000), poi dal marzo 2000 al febbraio 2002 fu direttore e parroco a Chhota Udaipur. Nel febbraio 2002 fu nominato direttore nella casa di Baroda, incarico che svolse per un triennio.

In seguito fu per due anni (dal settembre 2005 al settembre 2007) a Pavia, in Italia.

Rientrò in India nella casa ispettoriale a Bombay, dove fu Consigliere ispettoriale due trienni e dal marzo 2015 Vicario ispettoriale, fino alla presente nomina a Ispettore.

5.2 Nuovo Vescovo Salesiano

LORENZELLI Alberto, Vescovo Ausiliare di Santiago del Cile

In data 22 maggio 2019 il Santo Padre Francesco ha nominato il sacerdote *Alberto Ricardo LORENZELLI ROSSI* Vescovo Ausiliare di Santiago del Cile, assegnandogli la sede titolare di Sesta (Algeria).

Don Alberto Lorenzelli è nato il 2 settembre 1953 in Argentina a Isidro Casanova, Provincia di Buenos Aires, da genitori immigrati italiani. Ritornato in Italia con la famiglia nel 1972, entrò nel novi-

ziato di Pinerolo, dove emise la prima professione come salesiano di Don Bosco il 24 gennaio 1973, e in seguito la professione perpetua a Roma-San Callisto il 15 settembre 1977. Venne ordinato sacerdote a Genova-Sampierdarena il 24 gennaio del 1981, per l'imposizione delle mani del card. Rosalio Castillo Lara, SDB.

Dopo l'ordinazione sacerdotale, il suo compito educativo e pastorale si è svolto in massima parte nella grande casa di Genova-Sampierdarena, della quale dal 1996 fu direttore, fino al 2002, quando il Rettor Maggiore lo chiamò a dirigere come Ispettore l'Ispettorato Ligure-Toscana con sede in Genova (ILT).

Si possono ricordare gli impegni che svolse, negli anni di docenza, come Presidente della "FIDAE - Liguria" (Federazione di Istituti di Attività Educativa) e membro del Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica della Conferenza Episcopale Italiana. Dal 2005 al 2012 è stato Presidente Nazionale della CISM (Conferenza Italiana Superiori Maggiori) e membro dell'UCESM (Unione Conferenze Europee Superiori Maggiori).

Concluso il sessennio di servizio come Ispettore della ILT, il giorno 1° settembre 2008 fu nominato Superiore della Circostrizione del-

l'Italia Centrale "Sacro Cuore" (ICC), compito che svolse fino al marzo 2012, quando il Rettor Maggiore con il suo Consiglio lo nominò Ispettore dell'Ispettorìa "San Gabriele Arcangelo" del Cile e Gran Cancelliere dell'Università Cattolica "Silva Henríquez" di Santiago del Cile.

Il 27 gennaio 2018, concluso il suo mandato come Ispettore del Cile, ritornò in Italia e il 25 luglio 2018 assunse l'incarico di direttore della Comunità Salesiana in Vaticano.

Il 23 ottobre 2018 il Santo Padre lo nominava Cappellano della Direzione dei Servizi di Sicurezza e Protezione Civile dello Stato della Città del Vaticano.

Dopo la nomina a Vescovo, l'ordinazione episcopale ha avuto luogo il 22 giugno 2019 a Roma nella Basilica di San Pietro con l'imposizione delle mani del Sommo Pontefice Francesco.

5.3 Nuovo Gruppo della Famiglia Salesiana "Istituto Religioso das Irmãs Medianeiras de Paz"

Lunedì 4 febbraio 2019 il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, ha decretato ufficialmente l'ingresso del "*Instituto Religioso das Irmãs Medianeiras da Paz*"

(*Instituto Religioso delle Suore Mediatrici della Pace – IRIMEP*) nella Famiglia Salesiana, di cui tale Istituto diviene pertanto il 32° gruppo riconosciuto.

Il decreto firmato dal Rettor Maggiore (Prot. 19/0067, 4 febbraio 2019) riferisce che tale decisione è arrivata a seguito della richiesta di suor Lucia Barbosa de Oliveira, Coordinatrice Generale dell'IRIMEP, e dopo il parere positivo espresso dal suo Consiglio, dai Vescovi interessati e dall'Ispettore di Brasile-Recife, oltre che considerando la storia dell'Istituto, la fondazione ad opera di un salesiano e il rapporto spirituale e apostolico sempre mantenuto con i Salesiani.

L'ingresso nella Famiglia Salesiana è stato un processo durato diversi anni. L'Istituto venne fondato nel 1968 da Mons. Antonio Campelo, salesiano e Arcivescovo di Petrolina (Stato di Pernambuco, Brasile); alla morte di questi, nel 1984, le "Suore Mediatrici della Pace", religiose appartenenti agli Istituti di Vita Consacrata di Diritto Diocesano, chiesero formalmente di entrare a far parte della Famiglia Salesiana.

Fu poi nel 1986 che Don Egidio Viganò, allora Rettor Maggiore, rispondendo ad una lettera delle medesime suore, scrisse: «Mi rallegro

della vostra presenza nella Chiesa e mi congratulo con voi per i progressi che avete fatto, (nell'attesa) che questa fase dell'esperienza si concluda con i migliori risultati».

Nelle Costituzioni Salesiane leggiamo: "Da Don Bosco deriva un vasto movimento di persone che, in modi diversi, lavorano per la salvezza dei giovani" (Cost. SDB, art. 5). Ebbene, questo Istituto condivide proprio la missione di Don Bosco di lavorare per i poveri, gli abbandonati, le persone in pericolo e in zone dove la povertà è estrema. Così è scritto infatti nelle Costituzioni dell'Istituto: "Per servire, quando è possibile e le circostanze interpellano, l'Istituto può creare e sviluppare qualsiasi lavoro che miri alla protezio-

ne, all'assistenza sociale, alla promozione umana e all'educazione integrale della persona, sia in ambiente urbano che rurale" (Const. Art. 22).

Dell'Istituto fanno parte attualmente 70 religiose, coadiuvate da circa 300 collaboratori che condividono con le suore la missione pastorale e socio-educativa.

Don Eusebio Muñoz, Delegato del Rettor Maggiore per la Famiglia Salesiana, ha espresso la sua grande gioia nel sapere che "la Famiglia Salesiana continua a crescere, non solo numericamente, ma soprattutto a livello carismatico, perché dove c'è un membro che lavora come Don Bosco, questi lavora per la salvezza dei giovani più poveri".

5.4 Confratelli defunti (1° elenco gennaio-giugno 2019)

“La fede nel Cristo risorto sostiene la nostra speranza e mantiene viva la comunione con i fratelli che riposano nella pace di Cristo. Essi hanno speso la vita nella Congregazione e non pochi hanno sofferto anche fino al martirio per amore del Signore... Il loro ricordo è uno stimolo per continuare con fedeltà la nostra missione” (Cost. 94).

NOME	LUOGO E DATA della morte	ETÀ	ISP	
L AAYILA Matthew	Aluva (India)	20/01/2019	79	AFE
P ADAMO Mario	Córdoba (Argentina)	02/01/2019	75	ARN
P ALTEPOST Michael	Köln (Germania)	24/05/2019	63	GER
P ASHTON John	Farnworth (Gran Bretagna)	04/05/2019	84	GBR
P BADILLA Luis I.	Makati City, Manila (Filippine)	12/04/2019	61	FIS
P BADURA Henryk	Kraków (Polonia)	26/03/2019	93	PLS
P BAILEY Antony	Prestwich (Inghilterra)	22/05/2019	81	GBR
P BALMES Louis	Fontes (Francia)	02/06/2019	95	FRB
P BALTUS Henk	Louvain (Belgio)	23/04/2019	89	BEN
L BARRANTES Avelino	San José (Costa Rica)	26/03/2019	81	CAM
P BATTAGLIO Luciano	Torino (Italia)	15/06/2019	84	ICP
P BOGUSZEWSI Henryk	Sokolów Podlaski (Polonia)	23/02/2019	72	PLN
<i>Fu Ispettore per 6 anni</i>				
P BONARDELLO Marco	Torino (Italia)	27/02/2019	90	ICP
E BORTOLASO Armando	Al-Idar (Libano)	08/01/2019	92	EP
<i>Vescovo titolare di Rafanea, fu per 10 anni Amministratore Apostolico di Aleppo (Siria)</i>				
P BOSCO Teresio	Torino (Italia)	10/02/2019	87	ICP
P BOSONI Luigi	Roma (Italia)	23/06/2019	91	ICC
<i>Fu Ispettore per 2 anni e per 12 anni Consigliere Generale per la Regione Italia e Medio Oriente</i>				
P BRACCHI Remo	Roma (Italia)	05/05/2019	75	UPS
L BRACKEVA Luc	Nieuwpoort (Belgio)	07/05/2019	89	BEN
L BROGGIATO Giovanni	Venezia-Mestre (Italia)	02/02/2019	91	INE
P BRUNELLO Luciano	Torino (Italia)	18/03/2019	86	ICP
P BRUNO MAGGIO Félix Maria	Montevideo (Uruguay)	13/05/2019	97	URU
P BUGADA Sergio	Firenze (Italia)	23/04/2019	82	ICC
L BUSATTO Bruno	New Rochelle, New York (USA)	24/04/2019	86	SUE
P CAFARELLI Salvatore	Melegnano (Italia)	15/04/2019	74	CAM
P CALLARI Rosario	Marsala (Italia)	26/01/2019	98	ISI
L CARMINATI Egidio	Arese (Italia)	12/03/2019	93	ILE
P CARRANZA Fernando	San Salvador (El Salvador)	16/01/2019	91	CAM
L CASTRESANA URIARTE Jesús	Vigo, Pontevedra (Spagna)	28/02/2018	61	SSM
P CAVASIN Bruno	Castelfranco Veneto (Italia)	31/01/2019	84	MOR
P CEI Luigi	Roma (Italia)	20/06/2019	74	UPS
P CHAMPEYTIAUD Michel	Caen (Francia)	13/01/2019	88	FRB
P CIGNA Giuseppe	San Cataldo (Italia)	07/06/2019	86	ISI
P CILIA Joseph	Shillong, Meghalaja (India)	10/12/2018	82	INS
P COLUCCI Luigi	Roma (Italia)	20/03/2019	95	ICC
P COMMISSO Rocco	Torino (Italia)	24/02/2019	88	ICP

NOME	LUOGO E DATA della morte	ETÀ	ISP
P CREAMER GÓMEZ Pedro <i>Fu Ispettore per 6 anni</i>	Quito (Ecuador)	04/02/2019	87 ECU
P CUSINATO Walter	Venezia-Mestre (Italia)	04/05/2019	83 INE
P DALLA VALLE Giuseppe	Manaus (Brasile)	14/06/2019	92 BMA
P DALLA VECCHIA Flavio	Cstello di Godego (Italia)	09/03/2019	93 INE
P D'ANDOLA Gaetano	Salerno (Italia)	01/06/2019	94 IME
P DEL COL Giuseppe	Bahía Blanca (Argentina)	03/01/2019	93 ARS
P DELNEUVILLE Joseph	Bruxelles (Belgio)	27/06/2019	77 FRB
L DUONG HIEN Pietro	Hochiminh City (Vietnam)	01/03/2019	69 VIE
P ENCHYIL Kuriakose	Tirupattur (India)	20/02/2019	76 INM
P FALKOWSKI Jacek	Wroclaw (Polonia)	11/06/2019	62 PLO
P FANTIN Giuseppe	Venezia-Mestre (Italia)	04/02/2019	86 INE
P FERNÁNDEZ F. Antonio Cesar	Ouagadougou (Burkina Faso)	15/02/2019	73 AFO
P FERNÁNDEZ VILLAR Carlos José	La Coruña (Spagna)	22/06/2019	91 SSM
P FERNANDO Lucian Bernard	Colombo (Sri Lanka)	18/06/2019	65 LKC
P FERRANTI Gian Pietro	Arese (Italia)	09/05/2019	88 ILE
P GADDI Giangaleazzo	Saronno (Italia)	28/02/2019	88 ILE
P GAIME Giuseppe	Arambegama (Sri Lanka)	13/05/2019	83 LKC
P GARCÍA BARRÍA Quintín	Santiago del Cile (Cile)	25/03/2019	94 CIL
P GARCÍA ORTEGA Aurelio	Logroño (Spagna)	08/02/2019	83 SSM
L GARCÍA ZURDO Ángel Biblid es	Arévalo (Spagna)	07/02/2019	79 SSM
P GASPARI Gabriele	Porto Potenza Picena (Italia)	09/03/2019	82 ICC
L GATTONI Amedeo	Torino (Italia)	28/05/2019	92 ICP
P GIULIO Michele	Torino (Italia)	03/03/2019	90 ICP
P GODOY MORA José Romualdo	Roma (Italia)	03/03/2019	74 VEN
P GONZÁLEZ DOMÍNGUEZ Maurillo	Madrid (Spagna)	03/03/2019	83 SSM
P GONZÁLEZ HERRERO Jesús	Arévalo (Spagna)	10/05/2019	98 SSM
P GONZÁLEZ LUIS Jesús	Sevilla (Spagna)	02/06/2019	84 SMX
P GORRÁIZ AREOPAGITA Eduardo	Donostia (Spagna)	19/04/2019	65 SSM
P GRACIAS Reginald	Mumbai (India)	10/06/2019	66 INB
P HALUŽAN Franjo	Zagreb (Croazia)	29/03/2019	79 CRO
P HASBUN Alfredo	San Salvador (El Salvador)	13/02/2019	92 CAM
P HAVASI József <i>Fu Ispettore per 18 anni</i>	Budapest (Ungheria)	05/06/2019	90 UNG
P HERNÁNDEZ FONSECA Salvador	Ciudad de México (Messico)	21/05/2019	76 MEM
P HERNÁNDEZ SÁNCHEZ Fernando	Bobo-Dioulass (Burkina Faso)	17/05/2019	60 AFO
L HUERTA PALMA Miguel	San Luis Potosí (Messico)	11/04/2019	83 MEG
P IBÁÑEZ JIMÉNEZ Florencio	Barcelona (Spagna)	13/06/2019	89 SMX
P JEANMART José	Liegi (Belgio)	18/06/2019	82 FRB
P KABINA Josef	Vieste (Italia)	23/06/2019	45 SLK
P KEOGH Michael Bernard	Adelaide (Australia)	22/03/2019	92 AUL
P KOBRAS Franz	Ensdorf (Germania)	23/05/2019	85 GER
P KOCHUPARACKAL Thomas	Tura (India)	25/05/2019	80 ING
P KORAL Jarosław	Szczaniec (Polonia)	20/06/2019	59 PLN
P KORTE Rainer	Köln (Germania)	21/01/2019	80 GER
P LAÉ Pierre	Caen (Francia)	02/02/2019	94 FRB

NOME	LUOGO E DATA della morte	ETÀ	ISP	
P LANGUS Jorge (Jurij)	Bernal (Argentina)	10/05/2019	80	ARS
P LEITENBAUER Josef	Vienna (Austria)	16/06/2019	82	AUS
P LEZCANO CAÑETE Eusebio	Monte Lindo (Paraguay)	15/05/2019	65	PAR
P LO MONACO Gaetano	Palermo (Italia)	16/02/2019	92	ISI
P LONARDI Luigi	Venezia-Mestre (Italia)	31/03/2019	93	INE
P LUNDA NGANDU Patrick	Lubumbashi (Congo Rep. Dem.)	11/03/2019	43	AFC
P MALFAIT Daniel	Leuven (Belgio)	27/02/2019	70	BEN
P MANARA Giancarlo	Roma (Italia)	02/01/2019	83	ICC
P MANAYIL Anthony	Ernakulam (India)	20/02/2019	73	INM
L MANO Giuseppe	Torino (Italia)	27/06/2019	80	ICP
L MARCATI Giuseppe	Arese (Italia)	10/03/2019	87	ILE
L MARTÍN GONZÁLEZ Carlos	Madrid (Spagna)	24/03/2019	57	SSM
P MEJÍA PEÑA Napoleón	San Salvador (El Salvador)	21/02/2019	82	CAM
P MIKHALOUS Alexandr	Lviv (Ucraina)	18/02/2019	49	UKR
P MORALES CEDILLO Abel Jorge	Puebla (Messico)	24/05/2019	52	MEM
P MURO HÉRNANDEZ Carlos	Città del Messico (Messico)	01/02/2019	81	MEM
P MURZIŃSKI Bogumił	Sokolów Podlaski (Polonia)	26/03/2019	76	PLE
P NARDON Luigi	Asunción (Paraguay)	12/01/2019	83	PAR
P NAVARRO GONZÁLEZ Guillermo	Las Palmas de Gran Canaria (ES)	07/02/2019	93	SMX
P NGUYEN DUC HUYNH Mark	Ben Cat (Vietnam)	18/02/2019	77	VIE
P OLANO MARTÍN Dionisio	Sevilla (Spagna)	19/02/2019	95	SMX
P OLMOS VARELA Rudesindo	Zamora (Spagna)	09/05/2019	79	SSM
P ORTEGA ARAGÓN Wenceslao	Logroño (Spagna)	11/02/2019	86	SSM
P PANIAGUA CÓRDOBA Carlos	San Salvador (El Salvador)	02/02/2019	90	CAM
P PELLIZZARO Siro	Azuay (Ecuador)	13/05/2019	85	ECU
P PERESSON TONELLI Mario L.	Bogotá (Colombia)	30/04/2019	78	COB
<i>Fu Ispettore per 6 anni</i>				
P PERTUSATI Eligio	Torino (Italia)	19/02/2019	92	ICP
P PITZALIS Salvatore	Roma (Italia)	11/04/2019	92	ICC
L PIZZOLATO Davino	Venezia-Mestre (Italia)	09/06/2019	77	INE
P POELMANS Jozef	Oud-Heverlee (Belgio)	04/04/2019	81	BEN
P PONZO Pietro	Torino (Italia)	11/02/2019	89	ICP
P PUXEDDU Vittoriano	Roma (Italia)	14/04/2019	88	ICC
P QUÉGUINER Jean	Guingamp (Francia)	01/05/2019	92	FRB
P QUINTEIRO Raymundo Simões	Belo Horizonte (Brasile)	23/06/2019	86	BBH
P RAK Roman	Rumia (Polonia)	25/03/2019	89	PLN
L ROCHA Anthony	Odxwel (India)	14/05/2019	80	INP
L RODRIGO Meril	Chennai (India)	03/03/2019	72	INM
P RODRÍGUEZ MARTÍN Filiberto	Luanda (Angola)	07/05/2019	76	ANG
<i>Fu Ispettore per 12 anni e per 12 anni Consigliere Generale per la Regione Iberica</i>				
P ROSSONI Sétimo	San Salvador (El Salvador)	14/03/2019	78	CAM
P SANZ VICTORIA Francisco	El Campello (Spagna)	03/01/2019	88	SMX
P SCAGLIONI Arnaldo	Torino (Italia)	17/01/2019	79	ILE
<i>Fu Ispettore per 18 anni</i>				
P SCOGNAMIGLIO Giorgio	Salerno (Italia)	23/02/2019	95	IME
P SHIN Valentino (Hyeon Moon)	Seoul (Corea del Sud)	13/01/2019	55	KOR

NOME	LUOGO E DATA della morte	ETÀ	ISP	
P SIMONCELLI Mario	Roma (Italia)	20/01/2019	93	UPS
P SPIRAL Bernard	Mulhouse (Francia)	15/04/2019	92	FRB
P STOCCO Lorenzo	Valencia (Venezuela)	08/03/2019	74	VEN
P STRIZZOLO Benito	Aosta (Italia)	24/04/2019	95	ICP
P STROSCIO Rosario <i>Fu Ispettore per 6 anni</i>	Calcutta (India)	09/06/2019	97	INC
P SZMIDT Stanisław	Łódź (Polonia)	22/02/2019	83	PLE
P TAVANO Jacques	Mouscron (Belgio)	28/02/2019	81	FRB
L TESTONI Antonio	Campinas (Brasile)	22/01/2019	89	BSP
P THAIPARAMBIL Anthony	New Delhi (India)	19/03/2019	83	INN
L THAIPARAMBIL Mathew	Kolkata (India)	01/02/2019	78	INC
P THEKEDATHU Joseph <i>Fu Ispettore per 6 anni</i>	Bangalore (India)	15/01/2019	90	INK
L THIEL Josef	Berlino (Germania)	18/04/2019	83	GER
P THIRUTHANATHY Jose	Dotma (India)	07/06/2019	69	ING
P ULLUCCI Mario	Roma (Italia)	23/06/2019	75	ICC
P URBAŃSKI Ryszard	Oświęcim (Polonia)	20/01/2019	82	PLS
P VAN HAVER Guy	Leuven (Belgio)	14/06/2019	85	BEN
P VENERI Mario	Roma (Italia)	05/05/2019	93	ICC
P VOLPATO Loranzo	Venezia-Mestre (Italia)	30/01/2019	86	INE
P WANSCH Otto	Benedikbeuern (Germania)	22/02/2018	90	AUS
P ZUDAIRE ECHAVARRI Valerio	Sevilla (Spagna)	01/01/2019	88	AFO

